

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI CUNEO

CITTÀ DI RACCONIGI

**PIANO
REGOLATORE
E AMPLIAMENTO
CIMITERO
2004**

RELAZIONE

PROGETTO

Arch. Dott. Gian Franco RIVIERA

IL SINDACO

Prof. Adriano TOSELLO

COLLABORAZIONE

Geom. Pier Beppe CANELLO, U.T.C.

IL SEGRETARIO

Dott. Vito BURGIO

Racconigi, 19 aprile 2004

LA PRESENTE RAPPRESENTA IL TESTO COORDINATO DELLA RELAZIONE DEL PIANO REGOLATORE ED AMPLIAMENTO DEL CIMITERO A SEGUITO DELLA VARIANTE 1, ADOTTATA DAL CONSIGLIO COMUNALE CON DELIBERAZIONE N. 3 IN DATA 26.02.2004 ED APPROVATA DAL S.I.S.P. DELL'A.S.L. 17 IL 07.04.2004.

PER FACILITÀ DI LETTURA DELLA RELAZIONE DELLA VARIANTE 1, TUTTO IL TESTO APPROVATO ORIGINARIAMENTE È STATO RIPORTATO IN CARATTERI NORMALI E CON L'ESCLUSIONE DI CARATTERI IN GRASSETTO E INCLINATI CHE CARATTERIZZANO IL TESTO ORIGINARIO, MENTRE LE VARIAZIONI IN AGGIUNTA SONO STATE RIPORTATE IN GRASSETTO E LE PARTI ELIMINATE SONO STATE RIPORTATE TRA PARENTESI QUADRA E IN CORSIVO.

IL PUNTO "3." DEL DISPOSITIVO DELLA SUDETTA DELIBERAZIONE COSÌ RECITA: "DI STABILIRE CHE, AD AVVENUTA APPROVAZIONE DELLA VARIANTE IN ARGOMENTO, IL TESTO DELLA RELAZIONE COME ORIGINARIAMENTE APPROVATO VERRÀ MODIFICATO DI CONSEGUENZA NEI CARATTERI PROPRI DI COLLOCAZIONE, COME MEGLIO SPECIFICATO IN PREMessa."

PER TANTO È STATO REDATTO IL PRESENTE TESTO COORDINATO, CON CONSEGUENTE RINUMERAZIONE DELLE PAGINE RISPETTO AL TESTO ORIGINARIO.

INDICE

PREMESSA	pag.	5
PREMESSA della Variante 1	pag.	6
PARTE PRIMA		
INTRODUZIONE		
L'EVOLUZIONE DELLE SEPOLTURE	pag.	9
a) la sepoltura ' <i>apud ecclesiam</i> '	pag.	9
b) la sepoltura ' <i>extra moenia</i> '	pag.	11
c) i nuovi cimiteri	pag.	12
d) cimiteri senza alberi	pag.	14
e) il cimitero come spazio pubblico	pag.	16
f) il cimitero comunale di Racconigi e la sua evoluzione	pag.	19
PARTE SECONDA		
L'AMPLIAMENTO DEL CIMITERO DI RACCONIGI		
L'ARCHITETTURA DELL'AMPLIAMENTO CIMITERIALE	pag.	24
a) il significato dell'architettura cimiteriale	pag.	24
b) l'inserimento urbanistico	pag.	26
c) la forma dell'ampliamento	pag.	29
d) la recinzione	pag.	30
e) le costruzioni cimiteriali	pag.	30
f) i campi di inumazione	pag.	30
g) caratteri tecnologici e costruttivi	pag.	30
h) i servizi	pag.	31
i) collegamento con il vecchio cimitero	pag.	31
j) realizzazione per stadi di sviluppo	pag.	31
PARTE TERZA		
PIANO REGOLATORE CIMITERIALE		
a) – DESCRIZIONE DEL SITO	pag.	32
1.a. – ubicazione	pag.	32
2.a. – orografia	pag.	33
3.a. – estensione	pag.	33

b) – DESCRIZIONE DELL' AREA	pag. 33
1.b. – vie di accesso	pag. 33
2.b. – zone di parcheggio	pag. 33
3.b. – mobilità interna	pag. 33
c) – COMPATIBILITÀ DEL SITO	pag. 34
1.c. – aspetti igienico sanitari	pag. 34
2.c. – aspetti idrogeologici	pag. 34
3.c. – composizione del terreno	pag. 34
4.c. – falda freatica	pag. 34
d) – CRITERI DI PROGRAMMAZIONE DELLE AREE	pag. 35
1.d. – analisi statistiche e rilievi	pag. 35
2.d. – analisi delle risorse disponibili	pag. 37
3.d. – determinazione dei fabbisogni	pag. 38
e) – SUPERFICIE DEI LOTTI	pag. 41
1.e. – determinazione delle superfici	pag. 41
2.e. – destinazione dei lotti per tipi di sepoltura	pag. 42
f) – VERIFICA DELLE SUPERFICI PREVISTE	pag. 44
1.f. – campi di inumazione	pag. 44
2.f. – campi per indecomposti	pag. 45
3.f. – altre inumazioni in aree private	pag. 45
4.f. – aree di riserva	pag. 46
5.f. – tumulazioni in loculi comunali	pag. 46
6.f. – tumulazioni in tombe di famiglia	pag. 46
7.f. – tumulazioni in ossari	pag. 47
8.f. – nicchie cinerarie	pag. 47
g) – AREE ACCESSORIE	pag. 48
1.g. – vie di accesso	pag. 48
2.g. – aree per parcheggi	pag. 48
3.g. – aree per la mobilità	pag. 48
4.g. – aree di connessione	pag. 49
5.g. – aree a verde	pag. 49
h) – AREE DI RISERVA	pag. 49

1.h. – aree di riserva per la sepoltura di cadaveri di persone professanti un culto diverso da quello cattolico o appartenenti a comunità straniere	pag.	49
i) – RECINZIONE DELL’AREA DI AMPLIAMENTO	pag.	49
1.i. – tipologia	pag.	49
2.i. – materiali	pag.	50
j) – APPROVVIGIONAMENTO IDRICO	pag.	50
1.j. – sistema di approvvigionamento	pag.	50
k) – ALLONTANAMENTO DELLE ACQUE REFLUE	pag.	50
1.k. – sistema di allontanamento	pag.	50
l) – ALLONTANAMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI	pag.	50
1.l. – tipologie dei rifiuti solidi	pag.	50
2.l. – deposito temporaneo	pag.	51
3.l. – allontanamento	pag.	51
m) – SERVIZI IGIENICI	pag.	51
1.m. – servizi destinati al pubblico	pag.	51
2.m. – servizi destinati agli operatori	pag.	51
n) COSTRUZIONI ACCESSORIE	pag.	51
1.n. – ossario comune	pag.	51
2.n. – cinerario comune	pag.	52
3.n. – camera mortuaria	pag.	52
4.n. – sala di autopsia	pag.	52
5.n. – locali per il personale	pag.	52
6.n. – area d’ingresso	pag.	53
7.n. – altri spazi e locali di servizio	pag.	53
o) FASCIA DI RISPETTO CIMITERIALE	pag.	53
p) BARRIERE ARCHITETTONICHE	pag.	54
PARTE QUARTA		
NORMATIVA DI ATTUAZIONE	pag.	55
I – TIPI DI SEPOLTURA	pag.	55
a) inumazioni in campi comuni	pag.	55
b) inumazioni in aree private	pag.	56

c) reinumazione di salme indecomposte	pag. 56
d) tumulazione in loculi comunali	pag. 57
e) tumulazione in tombe private	pag. 57
f) tumulazione in nicchie cinerarie	pag. 59
g) ritumulazione di resti in cellette ossario	pag. 60
II – TUTELA DI OPERE SIGNIFICATIVE	pag. 61
1 – Edicole funerarie significative	pag. 61
2 – Elementi artistici presenti nelle edicole esistenti	pag. 61
3 – Altri elementi significativi	pag. 61
III – PRESCRIZIONI	pag. 62
1 cippi per inumazioni comuni	pag. 62
2 cippi per reinumazioni	pag. 62
3 cippi per inumazioni in aree private	pag. 62
4 loculi comunali	pag. 62
5 cripte interrate	pag. 63
6 edicole semi interrate	pag. 63
7 edicole basse fuori terra	pag. 63
8 tombe di famiglia	pag. 64
9 cura del verde	pag. 64
10 aree per la mobilità	pag. 65
11 aree di connessione	pag. 66
IV – VALIDITÀ DEL PIANO	pag. 67
V – NORME TRANSITORIE E FINALI	pag. 68
1 - reinumazione di salme indecomposte	pag. 68
2 – entrata in vigore del Piano Regolatore	pag. 68
3 – misure di salvaguardia	pag. 68
4 – abrogazione di norme di attuazione precedenti	pag. 68
5 – normativa di riferimento	pag. 68
VI - ELABORATI DEL PIANO	pag. 69
ALLEGATO “A” - SCHEMA CRIPTE INTERRATE	
ALLEGATO “B” - SCHEMA EDICOLE FUORI TERRA	
ALLEGATO “C” - SCHEMA TOMBE DI FAMIGLIA	

PREMESSA

Come noto, il D.P.R. 10 settembre 1990, n° 285, recante “Approvazione del Regolamento di Polizia Mortuaria”, ha introdotto innovazioni nelle disposizioni relative alle materie in oggetto.

I contenuti delle norme di cui al Capo X del Regolamento sono stati precisati dalla circolare esplicativa del Ministero della Sanità n° 24 del 24 giugno 1993, pubblicata sulla G.U. n° 158 del 8 luglio 1993.

In particolare, dalle citate normative si deriva che ogni Comune deve dotarsi di Piani Regolatori Cimiteriali per tutti i cimiteri esistenti nel territorio di competenza, predisponendo una planimetria a scala 1:500, estesa anche alle zone circostanti ai fini della tutela dell’area di rispetto.

Le previsioni - prescrizioni contenute nei piani cimiteriali devono essere verificate almeno ogni 20 anni e aggiornate ogni cinque anni o quando a quelli esistenti siano apportate modifiche ed ampliamenti.

Successivamente in data 12 febbraio 1999 con deliberazione consigliere n° 6 il Consiglio Comunale di Racconigi approvava il Regolamento Tipo di Pulizia Mortuaria Comunale.

Il Comune di Racconigi, accettata poi la carenza di aree cimiteriali per la sepoltura dei feretri, con deliberazione della Giunta Municipale n° 180 in data 20.06.2000 affidava incarico al sottoscritto arch. Gian Franco RIVIERA in collaborazione con il geom. Pier Beppe CANELLO, funzionario dell’Ufficio Tecnico, di procedere a tutte le verifiche del caso e di giungere conseguentemente alla definizione progettuale dell’ampliamento cimiteriale.

Con deliberazione della Giunta Municipale n° 220 in data 25.07.2000 dava poi incarico al dott. Gian Mario ASSELLE, geologo, con studio in via Gualtieri a Saluzzo, di procedere alle conseguenti verifiche di idoneità del sito.

Sulla scorta degli accertamenti e delle analisi eseguite si è giunti alla determinazione dei criteri di programmazione delle aree e successiva distribuzione delle superfici per tipi di sepoltura verificandone i parametri regolamentari previsti.

Dalle conseguenti risultanze si è definito il progetto di ampliamento del cimitero esistente che di seguito dettagliatamente si descrive.

PREMESSA della Variante 1:

La presente Relazione viene integrata a seguito dell'adozione, con deliberazione del Consiglio Comunale n° 3 in data 26.02.2004, della Variante 1. La stessa è da intendersi approvata il 07.04.2004, data in cui il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica dell'A.S.L. n. 17 ha espresso il proprio parere favorevole, ai sensi della Legge Regionale 26.04.2000 n. 44, modificata ed integrata dalla L.R. 15.03.2001 n. 5.

Il Consiglio Comunale, con propria deliberazione n. 1 in data 13.02.2001, adottava il PROGETTO DI PIANO REGOLATORE E AMPLIAMENTO CIMITERO COMUNALE, redatto dall'arch. Gian Franco RIVIERA di Racconigi con la collaborazione del geom. Pier Beppe CANELLO funzionario dell'Ufficio Tecnico Comunale.

Alla luce della legge regionale 26.04.2000 n. 44, modificata ed integrata dalla L.R. 15.03.2001 n. 5, il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica dell'A.S.L. 17, in data 29.05.2001, esprimeva il proprio parere preventivo favorevole dal lato igienico - sanitario, ai sensi del comma 3. dell'art. 109 della suddetta L.R. n. 44/2000 e s.m.

Per tanto il Progetto di Piano Regolatore e ampliamento del Cimitero Comunale è da intendersi approvato a tutti gli effetti, come specificato nella Circolare della Regione Piemonte - Direzione Sanità Pubblica in data 06.06.2001 - prot. 9735/27002.

Con deliberazione C.C. n. 8 in data 31.01.2002 è stata approvata la proposta di adeguamento della fascia di rispetto cimiteriale alla previsioni del vigente P.R.G.C., ed il Sindaco, con Decreto n. 1 del 22.02.2002, ha approvato detto adeguamento.

Successivamente con deliberazione C.C. n. 73 in data 18.11.2002 veniva integrato il paragrafo 7 (tombe di famiglia) del capo III - (PRESCRIZIONI) della PARTE QUARTA - (NORMATIVA DI ATTUAZIONE) della RELAZIONE del PIANO REGOLATORE E AMPLIAMENTO CIMITERO COMUNALE.

L'iter di approvazione della suddetta integrazione si concludeva in data 30.12.2002 con il parere favorevole espresso in pari data dal S.I.S.P. dell'A.S.L. 17.

In attuazione delle previsioni di PRC sono poi state acquisite le aree necessarie per la realizzazione dell'ampliamento del cimitero comunale e del relativo parcheggio.

Un primo intervento, consistente nella costruzione della recinzione perimetrale e dell'ingresso esterno dell'ampliamento stesso, veniva realizzato ed ultimato nel 2003.

Nel frattempo, con deliberazioni della G.C. n. 35/05.02.2003 e n. 59/26.02.2003 l'Amministrazione Comunale affidava all'arch. Gian Franco RIVIERA, in collaborazione con

il geom. Pier Beppe CANELLO, l'incarico della progettazione e direzione dei lavori relativi ad un secondo intervento per l'ampliamento del cimitero comunale.

Il secondo intervento, il cui progetto preliminare è stato approvato con deliberazione G.C. n. 89 in data 19.03.2003, prevede, sinteticamente, la realizzazione delle seguenti opere:

- porticato di ingresso prospettante la Strada della Tagliata (quattro setti) ed un primo tratto di quello del lato "est" (due setti) con la realizzazione dei relativi blocchi contenenti le edicole funerarie, i loculi ed i locali di servizio (depositi di osservazione e servizi igienici);
- realizzazione dei vialetti interni principali;
- formazione della dorsale principale di alimentazione idrica, esclusivamente per usi irrigui, con adduzione da pozzo irriguo esistente;
- costruzione di una nuova edicola funeraria nel cimitero esistente per consentire l'abbattimento di una tomba onde creare il collegamento tra le Sezioni IV (campo EST) e V (ampliamento).

Successivamente l'Ufficio Comunale competente, a seguito dei rilievi effettuati in corso della raccolta delle richieste per concessioni cimiteriali, suggeriva la necessità di predisporre una variante al Piano Regolatore Cimiteriale approvato per:

- a) dare esecuzione ad un primo blocco di tombe di famiglia e di 172 loculi comunali, (anziché 72) in considerazione dell'attuale scarsa disponibilità di loculi comunali, naturalmente invertendo e rilocalizzando le previsioni di PRC;
- b) prevedere la possibilità di edificare 34 edicole basse fuori terra, in aree di m 3,00 x 3,00 e della capacità di sei tumuli ciascuna, in sostituzione delle previste cripte interrato in quanto attualmente non vi sono richieste per tali tipi di sepoltura da parte dei privati, invertendone l'ubicazione con le aree previste di inumazione privata.
- c) di individuare, ai fini della realizzazione di un primo collegamento tra le sezioni IV e V, l'area cimiteriale n. 17, anziché la n. 15, come originariamente previsto.

È quindi stato sentito in proposito il sottoscritto, redattore come anzi riportato del PRC approvato, che ha fatto pervenire in data 16.12.2003 – prot. 15736 una lettera nella quale si dichiarava disposto ad accettare l'incarico per la redazione della modesta variante di cui trattasi sempre con la collaborazione del geom. CANELLO, e successivamente l'Amministrazione Comunale con D.G.C. n° 412 in data 16.12.2003 deliberava l'affidamento dell'incarico.

I sottoscritti, in evasione dell'incarico ricevuto, hanno quindi predisposto la Variante al Piano Regolatore del Cimitero di Racconigi, la quale risulta composta dei seguenti atti:

- a) la planimetria in scala 1:500 riportante la destinazione d'uso delle aree cimiteriali;

b) la relazione tecnica e illustrativa.

Nella presente variante è stata riportata altresì l'integrazione normativa adottata dal Consiglio Comunale con proprio atto deliberativo n. 73 del 18.11.2002, anzi citata.

PARTE PRIMA

INTRODUZIONE

L'EVOLUZIONE DELLE SEPOLTURE

a) la sepoltura *'apud ecclesiam'*

Per un lungo periodo di tempo, che arriva fino alle soglie dell'800, la città ha sempre accolto all'interno del suo perimetro i suoi morti, custoditi più o meno ordinatamente nel sottosuolo.

La Chiesa in questo periodo non si cura soltanto del destino spirituale dei cittadini, ma accoglie e conserva i resti umani dei fedeli al riparo dei suoi edifici o nelle loro immediate vicinanze senza stabilire confini definiti tra lo spazio riservato alle sepolture dei morti e lo spazio frequentato dai vivi.

L'aspetto architettonico di questi 'cimiteri' appare difficilmente inquadrabile sotto un qualsiasi profilo tipologico, fatta eccezione per alcuni rari casi come il Camposanto di Pisa (sec. XIII) già costituito da un edificio ordinato e suddiviso in una galleria perimetrale per le sepolture dei 'cittadini distinti' ed in uno spazio centrale scoperto per le 'sepolture comuni'.

La loro struttura si compenetrava infatti con quella degli edifici religiosi, pur conservando ancora un ruolo ben definito all'interno del sistema dei luoghi d'incontro della città.

Nonostante gli appelli di voci autorevoli e i divieti rinnovati ripetutamente dai concili, le sepolture erano arrivate ad occupare nei secoli che precedono le riforme settecentesche, non solo gli atrii ed i portici annessi alle chiese, ma anche le cripte, i pavimenti delle navate e i terreni che circondavano gli edifici di culto.

“Nel corso di questo periodo di promiscuità tra vivi e morti, tra città e sepolture, si verifica un processo di sedimentazione dei resti umani, accompagnato da periodiche e traumatiche sostituzioni, per cui vediamo pavimenti di chiese e conventi permanentemente sconnessi ed i terreni adiacenti continuamente dissestati per la frequente riapertura delle fosse comuni.

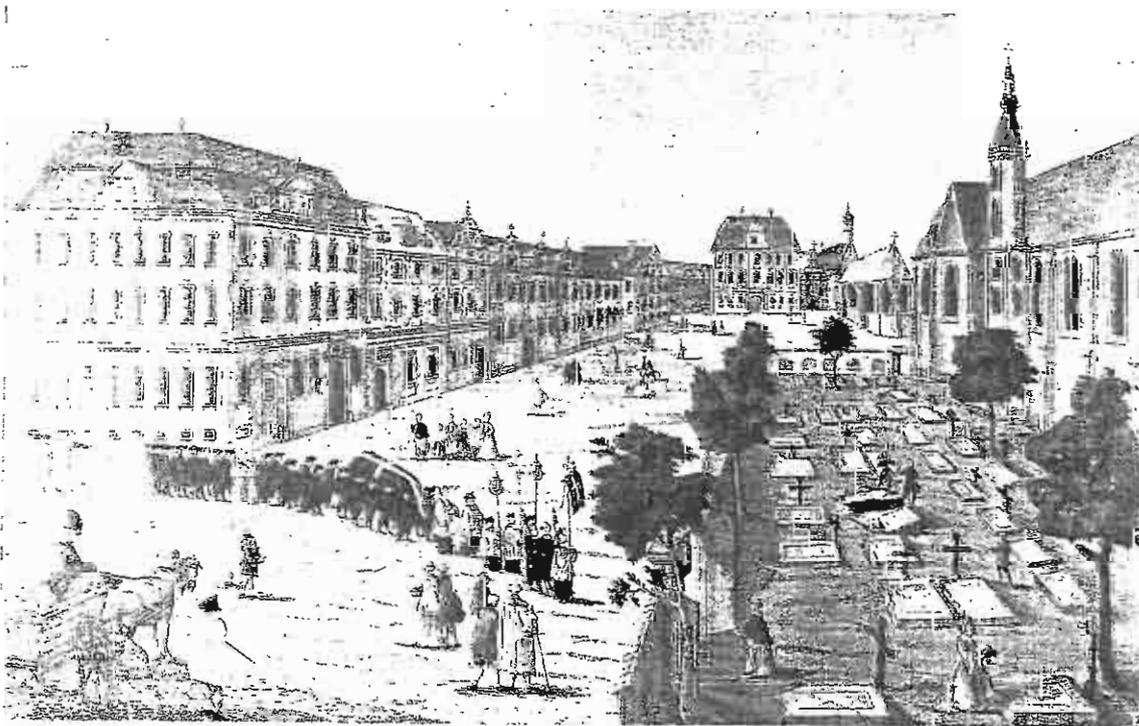
Tutto questo inizierà a diventare, nel corso della seconda metà del Settecento, una questione insopportabile. La comunità urbana sente improvvisamente la necessità di liberarsi

di questa presenza che ingombra il sottosuolo di piazze e corti, affolla gallerie, portici e navate.”¹

I morti diventano una serie minaccia per l’igiene e l’ordine pubblico.

“Lo smantellamento nel 1785 del cimitero degli Innocenti, il più grande e popolare cimitero parigino nel cuore del quartiere Les Halles, costituisce uno degli eventi più impressionanti e significativi di questo cambiamento, frutto di nuove conoscenze e acquisizioni scientifiche in materia d’igiene da parte della cultura illuministica”².

Il trasferimento delle sepolture dall’interno delle città al suo esterno riflette infatti un cambiamento profondo della cultura settecentesca delle inumazioni dimostrata anche dal fatto che i cimiteri, fino ad ora di competenza prevalentemente religiosa, diventano un problema di ordine pubblico e sanitario con la necessità di individuazione di nuovi e appropriati spazi separati dalla “città dei vivi” onde eliminare le continue esalazioni mefitiche provenienti dalle fosse di inumazione.



Breslavia, la Casa del Tesoro Reale con la chiesa e il cimitero di S. Mattia (Wroclaw, Museo di Architettura)

¹ LATINI, L., *Cimiteri e Giardini*, Firenze 1994.

² HANNAWAY, O.e C., *Le fermeture du cimetière des Innocents*, in “Dix – huitième siècle”, n° 9, 1977, pp. 181 – 191.

b) la sepoltura ‘extra moenia’

La questione dell’igiene urbana posta dalla cultura illuminista impone quindi l’allontanamento dalle città di strutture considerate potenziali pericoli per la salute dei suoi abitanti.

Si ritiene infatti che i cimiteri, insieme ad altre nuove strutture come ospedali, lazzaretti e macelli, debbano trovare una collocazione più sicura ed appropriata fuori dalle città e dalle sue mura.

Francesco Milizia in apertura della sua trattazione sui cimiteri contenuta nei *Principj di architettura civile* (1781) afferma che “*i morti non debbono ammorbare i vivi*”.

A dimostrazione ancora di questa nuova concezione, nella classificazione con cui il Milizia suddivide gli edifici pubblici, i cimiteri compaiono tra gli “*Edifici per la salute, e bisogni pubblici*”, preceduti da ospedali e lazzaretti e seguiti da cloache e acquedotti.

L’esempio di Parigi viene quindi seguito da molte altre città d’Europa che iniziarono così a ‘bonificare’ i terreni infetti all’interno del loro perimetro.

Con lo smantellamento degli antichi cimiteri, che si addensavano all’interno della struttura medievale, si cancella anche dalla scena urbana quel fitto sistema di segni ammonitori, i ‘*memento mori*’ della religione cristiana.

All’interno della struttura urbana gli spazi che prima erano occupati dai cimiteri ora vengono ceduti a nuovi spazi pubblici come piazze e mercati, segno evidente del cambiamento della cultura urbanistica.

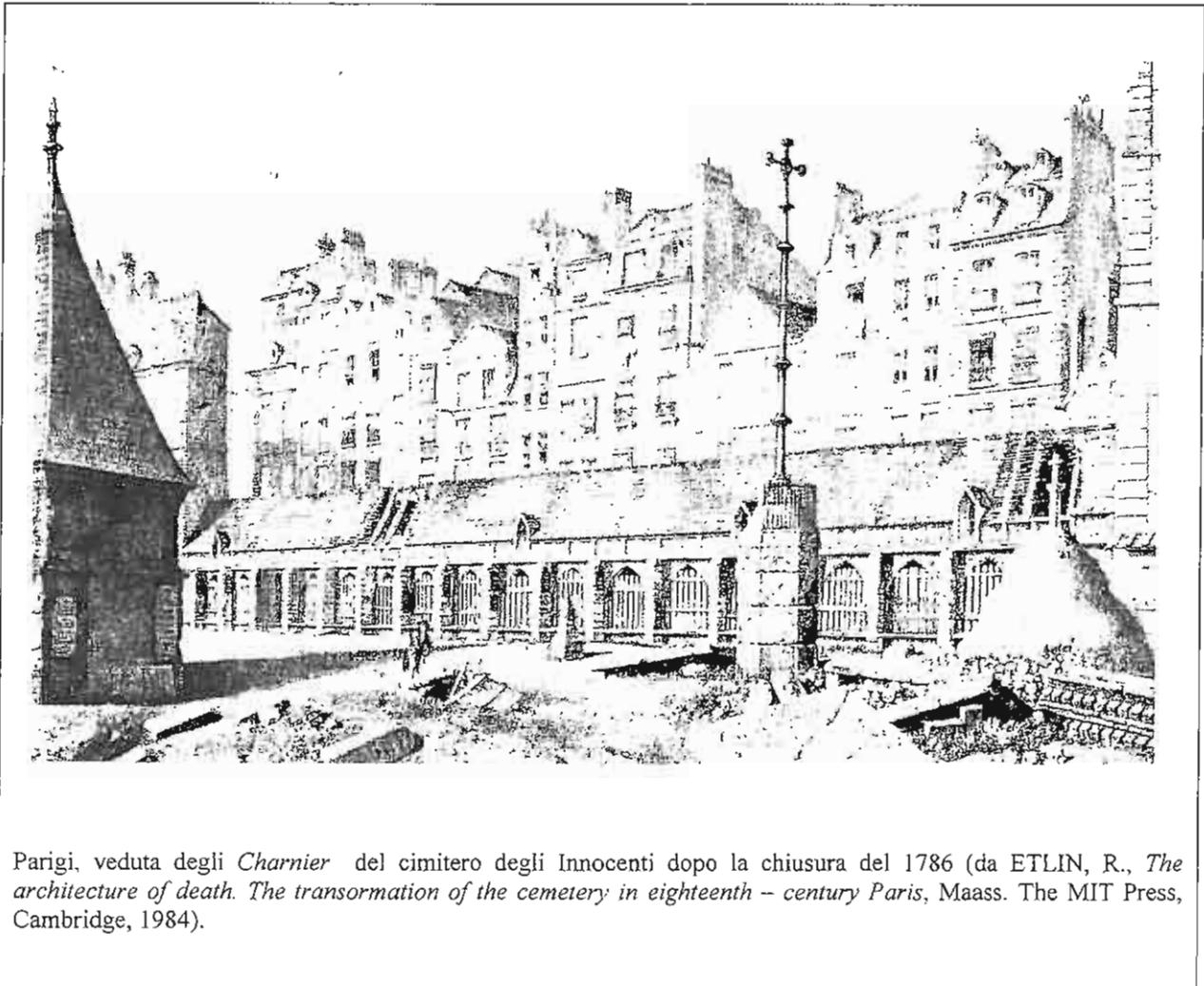
Sulla base di queste convinzioni e innovazioni, il nuovo cimitero diventerà un campo di sperimentazione molto interessante per gli architetti di allora ed al tempo stesso lo specchio dei cambiamenti in atto nel rapporto della società con i propri morti.

Si può parlare di una vera e propria rivoluzione nel mondo delle sepolture che, a partire dal caso parigino, provoca lo sconvolgimento dell’ordine millenario che vedeva assegnata alla popolazione dei morti una destinazione fisica coincidente con i luoghi di grande significato per la vita collettiva della città: la chiesa con le sue *dépendances*, il sagrato e la piazza.

Così “*Dalla topografia urbana scompaiono, in seguito a operazioni di semplice sterro, rifacimento di pavimentazioni, svuotamento e bonifica di depositi sotterranei, luoghi oggi*

difficilmente rintracciabili se non ripercorrendo l'evoluzione storica di edifici religiosi al cui riparo ed intorno ai quali si sentiva la necessità spirituale di ricoverare i resti umani."³

Questa operazione di 'evacuazione' avviene infatti senza che ne vengano segnalati i cambiamenti sulla mappa della città.



Parigi, veduta degli *Charnier* del cimitero degli Innocenti dopo la chiusura del 1786 (da ETLIN, R., *The architecture of death. The transformation of the cemetery in eighteenth – century Paris*, Maass. The MIT Press, Cambridge, 1984).

c) i nuovi cimiteri

L'etimologia della parola 'cimitero', che dal greco significa 'luogo dove si dorme', si collega alla concezione di uno spazio che trova posto a lato della chiesa, inteso secondo il significato cristiano come *dormitorium mortuorum*.

³ LATINI, L., *op. cit.*

Si tratta dunque di un luogo consacrato dove i morti dormono in attesa di passare ad uno *status* diverso. Questo luogo 'transitorio' sembra in genere indifferente a forme architettoniche proprie e definite.

“La presenza di questo popolo in attesa, alloggiato al riparo della chiesa, si deve invece avvertire in modo manifesto: le sepolture hanno la funzione di accompagnare con la loro immagine le faccende quotidiane e rinnovare ai vivi un messaggio di tipo escatologico: il richiamo alla devozione per l’Aldilà ed il ricordo di quello che essi saranno.

Si assiste nelle chiese e nei chiostri dei conventi ad una vera e propria 'scalata sociale' dei morti, che fino all'epoca dei Lumi procederà in cerca di posizioni che godano il più possibile della vicinanza degli altari con le loro reliquie. In conseguenza di questo fenomeno, si riproduce con la disposizione delle sepolture “una gerarchia” che fa della chiesa il microcosmo della società urbana mentre non si avvertono sostanziali preoccupazioni per le conseguenze igieniche e lo scarso senso della ‘pietà cristiana.’”⁴

Lo smantellamento di questo sistema, invocato dalle menti illuminate ma fortemente radicato della cultura della gente, avverrà con tempi molto più lenti e procedure meno drastiche di quelle stabilite dai primi provvedimenti di riforma.

Inizialmente infatti alla comunità urbana la nuova collocazione desolata nella campagna evoca immagini di forme brutali di sepoltura di condannati a morte e di categorie che rappresentavano uno stato di diversità, come eretici e scomunicati.

Anche in considerazione di queste forme di avversità al cambiamento i tempi di istituzione dei nuovi camposanto saranno a volte lunghissimi.

“Nel frattempo però l'incremento della popolazione e la ristrutturazione di edifici sacri e loro annessi conducono, nel corso del XVIII secolo, prelati e confraternite religiose all'acquisto di terreni decentrati rispetto alla città. Queste azioni, che si muovono autonomamente rispetto all'iniziativa pubblica, dettate da principi ispirati oltre che alla pietà anche all'igiene, non fanno che riprodurre ad una scala diversa il precedente ordine gerarchico, riproposto attraverso la contrapposizione tra la condizione privilegiata di chi ancora gode del diritto alla sepoltura in chiesa e la ‘nudità’ dei camposanti extra – moenia verso i quali si cerca di indirizzare le classi più umili.”⁵

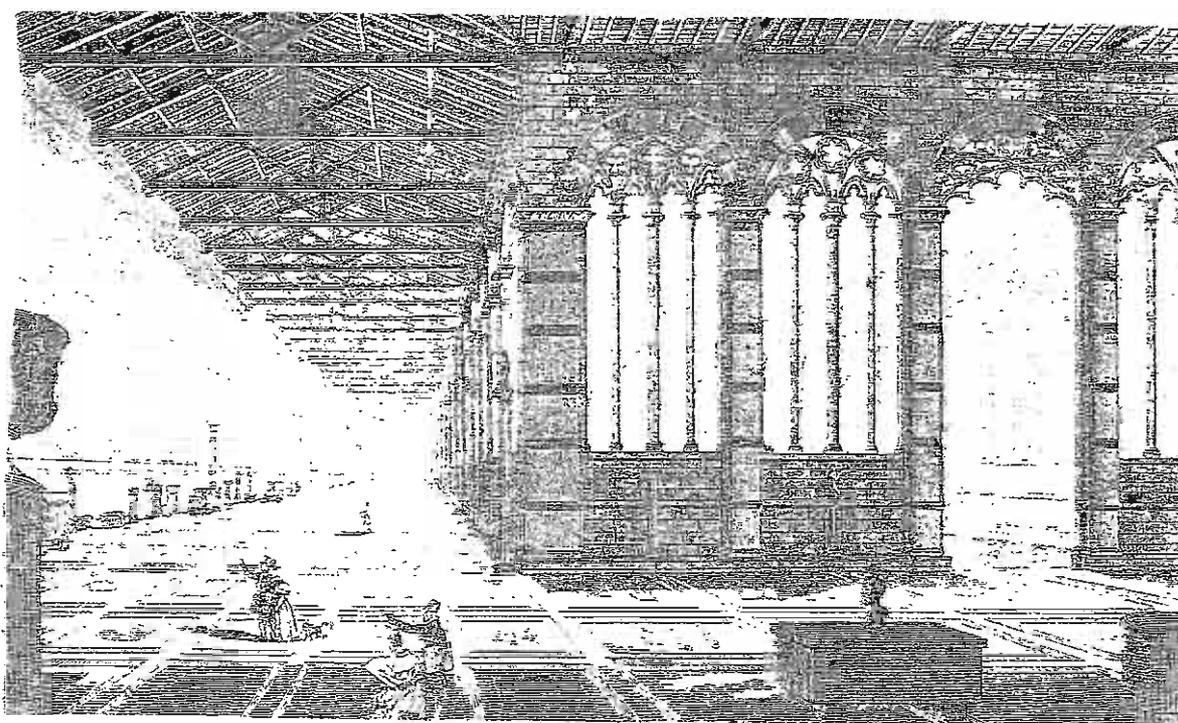
⁴ Idem

⁵ Idem

Ma da allora in poi i cimiteri acquisteranno comunque una propria 'riconoscibilità' architettonica e simbolica, con localizzazione eccentriche rispetto all'abitato.

I primi cimiteri avranno l'aspetto di un terreno nudo, uno spazio disadorno, cinto da un semplice muro: *"un salubre deposito verso cui fare confluire l'ordinata evacuazione dei morti dalla città"*.

Verso questi terreni saranno inviate infatti le sepolture dei morti, a partire dalle categorie più deboli, in attesa che un modello più elaborato sia in grado di chiarire il loro rapporto con la società dei vivi.



Pisa, veduta dell'interno delle gallerie del camposanto, sec. XVIII.

d) cimiteri senza alberi

Nati da una denuncia delle forme di pericolosa promiscuità, che la città si trascinava da secoli, questi nuovi recinti si presentano come uno spazio contrapposto non solo alla città, ma anche alla campagna.

Questa spietata, ma necessaria dimensione del nuovo mondo delle sepolture non ammette in un primo tempo la presenza di alberi, che *"con le loro masse frondose possono imbrigliare le*

correnti d'aria e costituire un serio pericolo per il mantenimento dell'assoluta salubrità del luogo”.

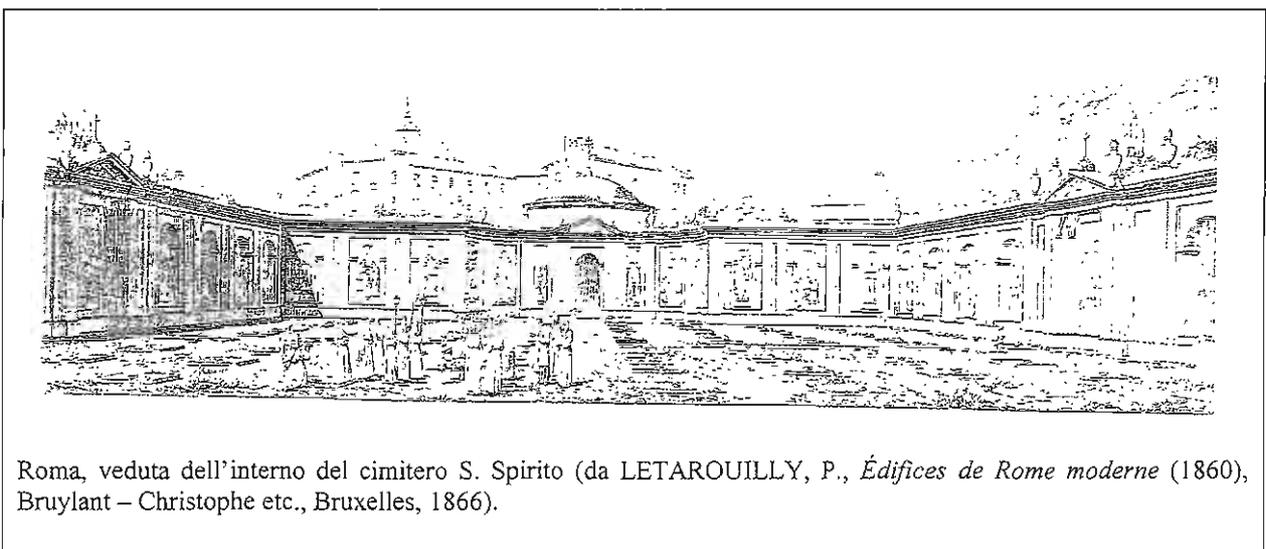
D'altra parte il mondo vegetale è comunemente assente anche dalla tradizione degli antichi cimiteri cristiani posti “*apud ecclesiam*” e la chiesa normalmente vieta la presenza di qualsiasi forma di vegetazione per pura che subentrino forme di sfruttamento del terreno, come pascolo o raccolta di frutti, già condannate nel passato.

Il cimitero deve essere spoglio e l'aria deve poter circolare libera, senza incontrare ostacoli che possano provocare ristagni e ne compromettano la purezza.

Solo molto più tardi si ammetterà la presenza di alberi, specie quelli che possiedono un evidente riferimento simbolico al mondo funerario come il cipresso, il tasso, l'alloro, il pioppo cipressino: presenza avallata da un mutato atteggiamento della scienza nei confronti del problema.

Gli alberi, se opportunamente distanziati, grazie al processo della fotosintesi non sono più nemici dei luoghi di concentrazione umana, ma contribuiscono a purificarne l'aria. E' infatti solamente nel 1797 che l'olandese J. Ingenhousz scopre la fotosintesi clorofilliana

“Questo cammino di riconciliazione con il mondo degli alberi procederà, una volta riconosciuto il loro valore sotto il profilo sia igienico che formale, verso un approccio sensitivo ed emozionale: le piante con la loro fragranza e le loro fioriture, contribuiranno a rendere più gradevole e densa di significato la mesta frequentazione dei luoghi funebri.”⁶



Roma, veduta dell'interno del cimitero S. Spirito (da LETAROUILLY, P., *Édifices de Rome moderne* (1860), Bruylant – Christophe etc., Bruxelles, 1866).

e) il cimitero come spazio pubblico

Normalmente si pensa che il cimitero come spazio pubblico, il ‘cimitero parco’, sia un prodotto esclusivo e proprio della cultura nordeuropea dove la cultura della natura è intimamente legata a quella della morte.

Inoltre il modello teorico di cimitero cui normalmente si fa riferimento è esclusivamente architettonico, legato a precise definizioni e norme, e non invece urbanistico e paesaggistico che tenga conto dei mutamenti degli usi e del diversificarsi dei comportamenti.

“Una definizione progettuale di cimitero è condizionata anche da un problema più generale di relazioni tra spazio dei vivi e spazio dei morti, dal significato cioè che si vuol dare a questa separazione e da una cultura locale della morte che influenza direttamente i contenuti progettuali e le scelte urbanistiche.”⁷

Il cimitero ha quindi il duplice compito di essere un servizio pubblico e insieme uno spazio pubblico che ospita cioè relazioni diverse tra di loro differenziate che variano dalla sepoltura dei morti alla frequentazione da parte dei vivi.

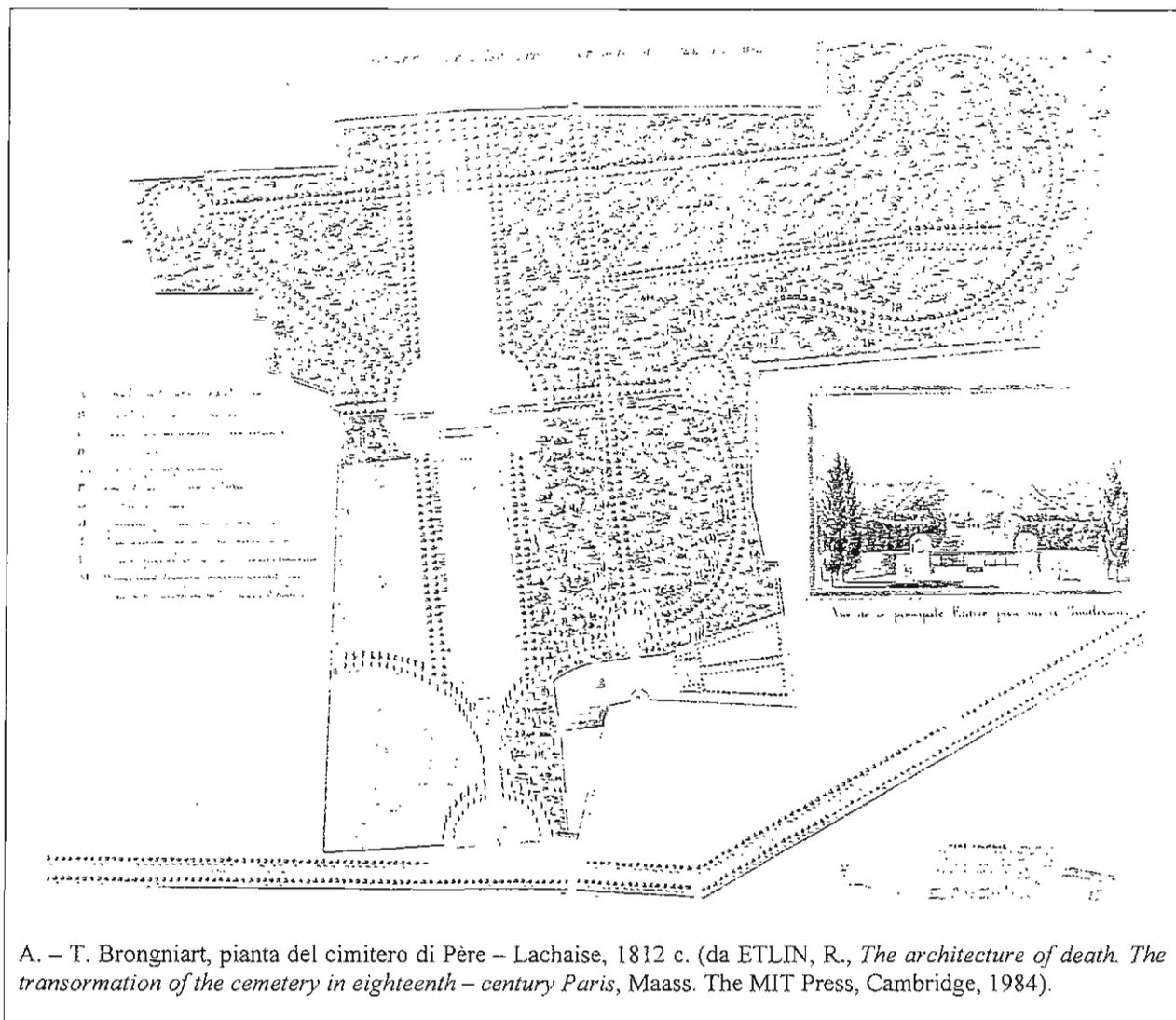
Ma il cimitero moderno, inteso come servizio pubblico urbano che ha il compito di dare una sistemazione razionale al problema della sepoltura dei morti, arriva solo nella seconda metà dell’800 ad una sistemazione tipologica piuttosto definita, funzionale e coerente con l’organizzazione complessiva della ‘città dei vivi’.

Il cimitero di Père-Lachaise a Parigi costituisce la prima realizzazione di un ‘cimitero giardino’. Il progetto dell’architetto Brongniart prevede infatti una razionale disposizione di sepolture all’interno di un’area sistemata a parco pubblico e contiene gran parte degli elementi che caratterizzeranno il cimitero ‘moderno’:

- volontà di riprodurre una gerarchia di spazi analoga a quella dell’ordinamento urbano e sociale presente nella ‘città dei vivi’;
- offrire la possibilità di privatizzarne parti di area del cimitero introducendo la pratica della concessione, con conseguente proliferazione di monumenti individuali e cappelle familiari;
- esaltare il ruolo educativo di questi spazi oggetto di visita e frequentazione da parte dei cittadini.

⁶ idem

⁷ ZOPPI, M. & Co., *Cimiteri*, Firenze 1989



Questo nuovo modello di ordinamento delle sepolture, dopo le prime resistenze, incontra velocemente i favori della borghesia del tempo che trova nel monumento funerario un veicolo di affermazione sociale e di pubblicizzazione delle proprie fortune.

Parallelamente alla crescita dei nuovi cimiteri si sviluppa poi, specie nelle del nord Europa, un modello nuovo di cimitero del tipo ‘a parco’ che ha sicuri riferimenti sia nelle esperienze di Parigi e di Londra che nella diffusione dell’esperienza americana.

La sistemazione paesaggistica di questi cimiteri trova applicazione attraverso due modelli: il ‘cimitero - parco’ e il ‘cimitero nel bosco’ frequenti in ambito nord europeo. L’impianto, di norma, è isolato da una fitta fascia di vegetazione e suddiviso interamente a viali e cortine verdi che insieme ai dislivelli del terreno ed ai percorsi diversificano le singole aree a diversa destinazione.



Parigi, cimitero di Père – Lachaise. Il viale principale.

“Alla base di questo tipo di cimitero stanno una ricerca rispettosa del luogo, il controllo della qualità e semplicità delle sepolture, una composizione armoniosa e rispettosa dell’ambiente naturale capace di esprimere sensi di calma e di quiete e di favorire il raccoglimento e la riflessione.”

In quest’ottica il cimitero viene quindi concepito come luogo fatto per i vivi in contrapposizione delle rappresentazioni della morte proprie dell’immagine del cimitero ottocentesco.

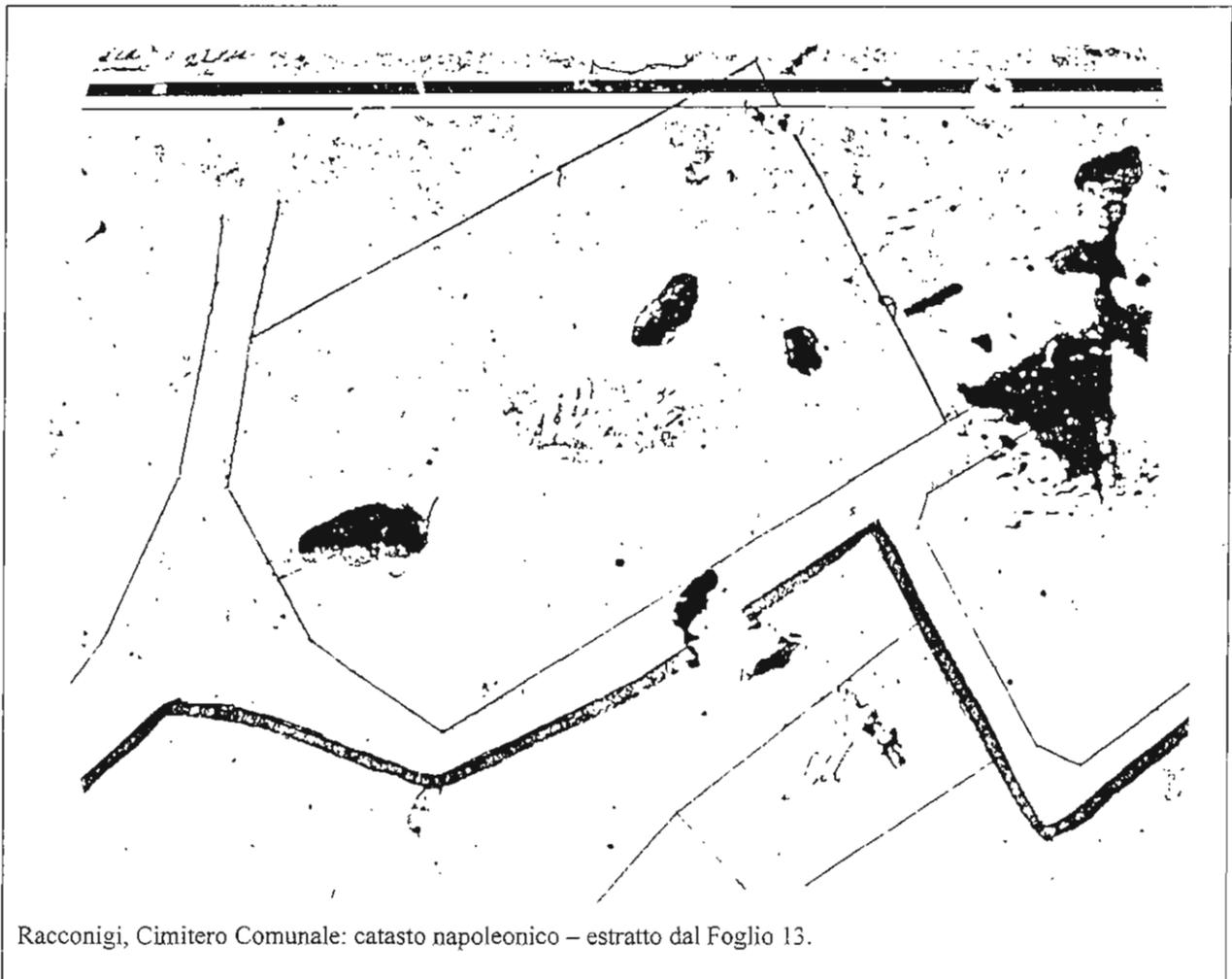
f) il cimitero comunale di Racconigi e la sua evoluzione

Il Cimitero Comunale di Racconigi risulta già edificato nei primi anni del 1800. Nelle planimetrie del vecchio catasto napoleonico, datanti 1811, risulta infatti evidenziata la presenza del cimitero comunale nel foglio: *'Section E – feuillé troisieme'*.

In proposito però nell'archivio comunale non è stata trovata traccia né del progetto originario, né di documentazione storica relativa alla sua costruzione.

Risulta perciò accertato presso la comunità racconigese l'uso dare sepoltura ai propri defunti nel cimitero comunale *'fuori le mura'* già agli inizi del secolo XIX.

La presenza del cimitero comunale già agli inizi del secolo XIX risulta inoltre testimoniata dalle numerose lapidi mortuarie poste sul perimetro della recinzione della prima sezione e attestanti sepolture negli anni 1820 e seguenti.



Racconigi, Cimitero Comunale: catasto napoleonico – estratto dal Foglio 13.

Agli inizi degli anni 50 del XIX secolo si inizia a parlare dell'ampliamento cimiteriale in quanto l'estensione dell'allora cimitero, probabilmente anche in conseguenza dell'epidemia di colera del 1835 che ha colpito la città di Racconigi, risulta insufficiente a contenere le sepolture.

Con deliberazione del consiglio comunale in data 11 novembre 1858 viene manifestata per la prima volta l'intenzione di procedere all'ampliamento ed 'abbellimento' dell'allora cimitero comunale: intenzione ribadita in successive deliberazioni del 27 maggio 1859 e 19 maggio 1860.

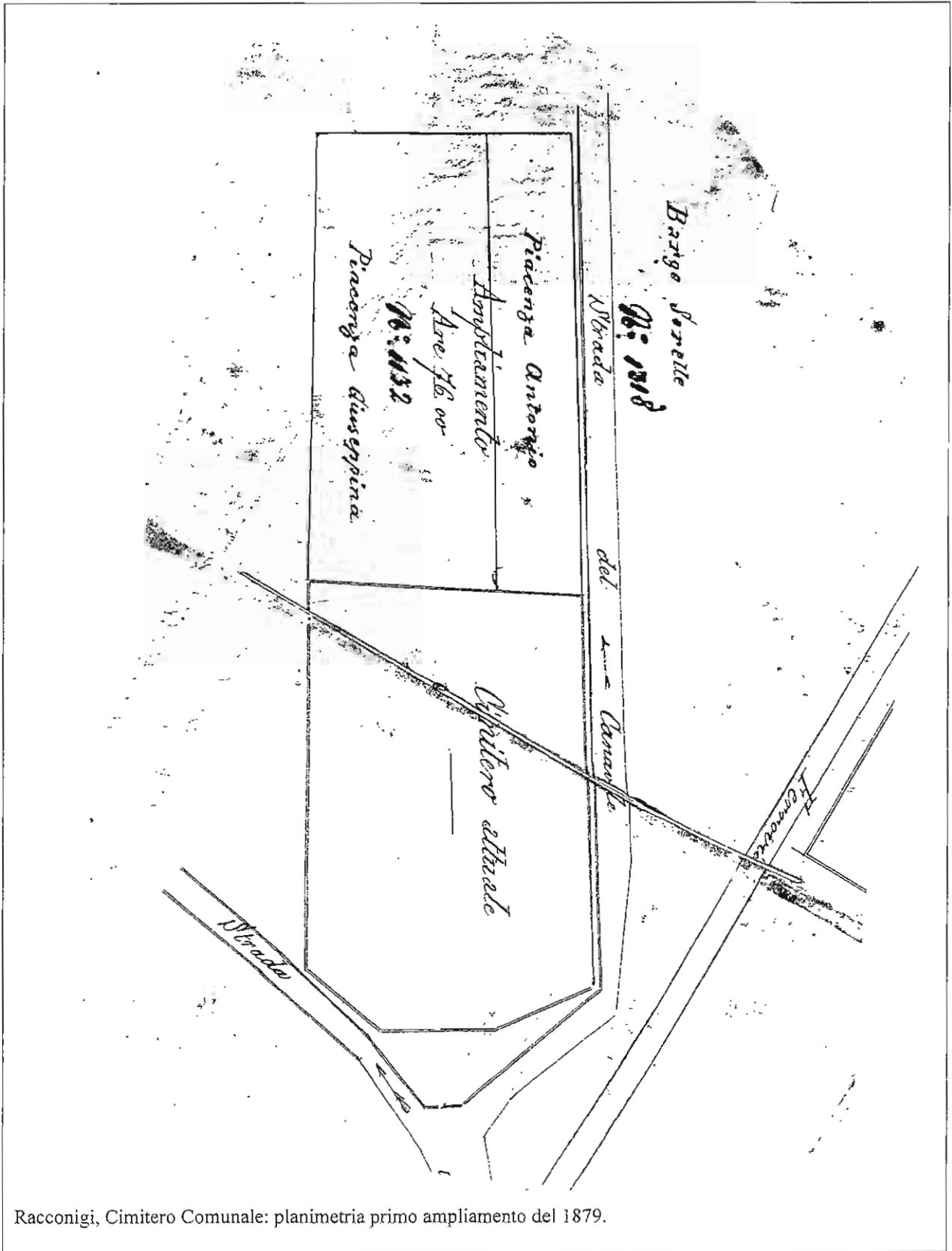
Solamente in data 1 ottobre 1879 si giungerà all'approvazione del progetto di ampliamento, probabilmente a causa delle difficoltà di acquisizione dei fondi necessari.

Nell'occasione dovette infatti intervenire la Prefettura di Cuneo che con Decreto Prefettizio in data 8 giugno 1880 autorizzò l'espropriazione dei terreni necessari.

Con l'ampliamento progettato ed eseguito viene contemporaneamente costruita anche una nuova sezione sul lato sud per 'accattolici' e successivamente negli anni 1899 e 1900 è stato progettato il nuovo ingresso 'monumentale'.



Racconigi, Cimitero Comunale: interno seconda sezione.

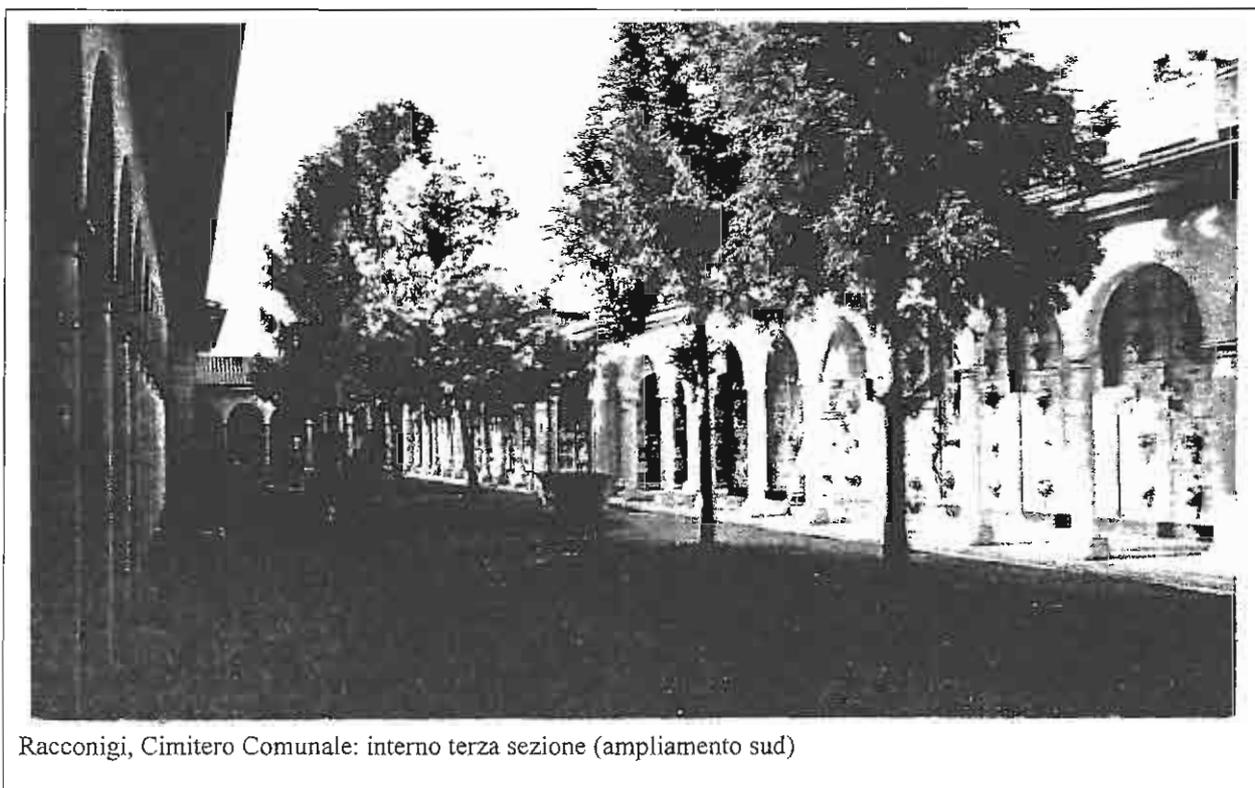


Racconigi, Cimitero Comunale: planimetria primo ampliamento del 1879.

Nel 1936 viene approvato il progetto del secondo ampliamento cimiteriale, a firma degli ingegneri GULLINO e GILETTA, che prolunga sul lato di mezzogiorno l'impianto planimetrico esistente.

Il primo lotto di lavori relativi a questo ampliamento venne iniziato nel 1937 ed ultimato nel 1938.

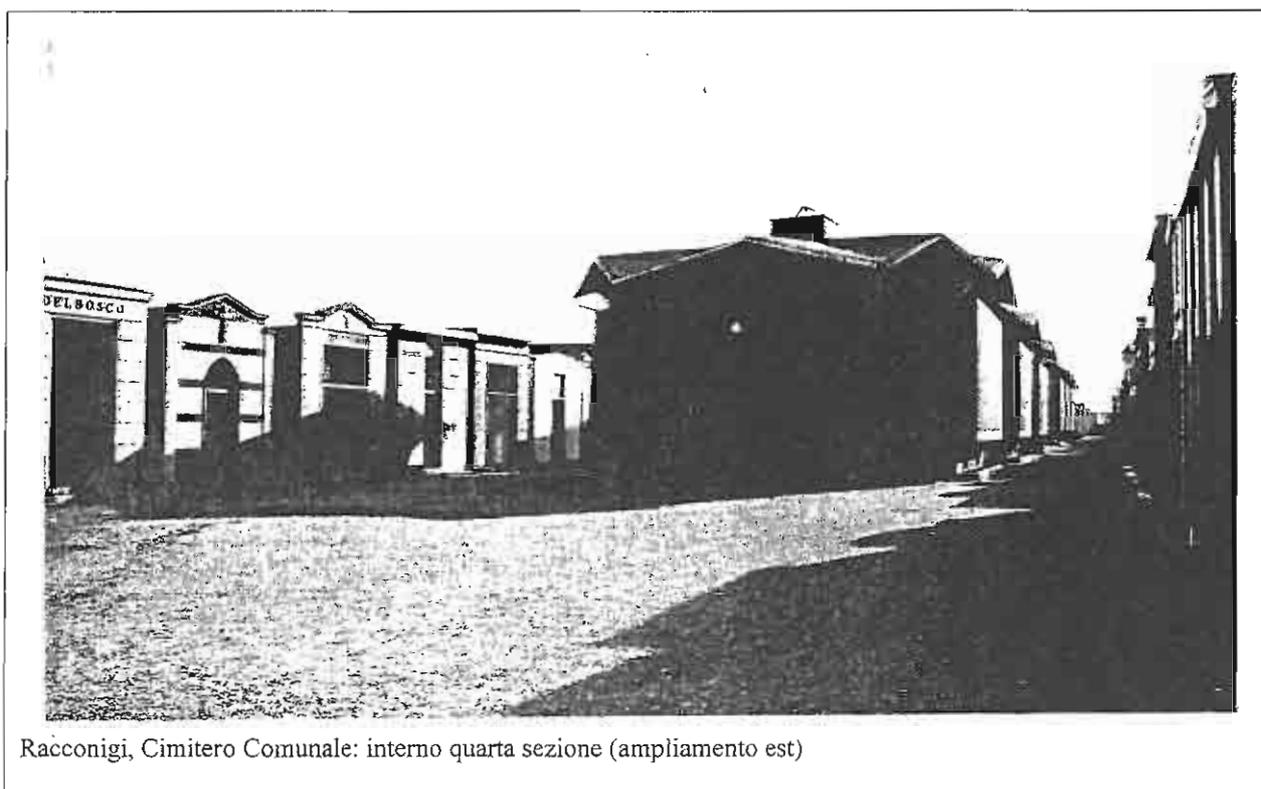
Nell'occasione si è ritenuto indispensabile procedere alla ricollocazione nell'attuale posizione della piccola porzione per la sepoltura di cadaveri di persone di rito non cattolico.



Racconigi, Cimitero Comunale: interno terza sezione (ampliamento sud)

L'ultimo ampliamento è stato realizzato negli anni '60 del XX secolo sul lato est dell'esistente cimitero.

Il progetto relativo, a firma dell'ing. Emanuele GULLINO è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n° 38 in data 2 giugno 1964 e realizzato a partire dal 1965.



Racconigi, Cimitero Comunale: interno quarta sezione (ampliamento est)

PARTE SECONDA

L'AMPLIAMENTO DEL CIMITERO DI RACCONIGI

L'ARCHITETTURA DELL'AMPLIAMENTO CIMITERIALE

a) il significato dell'architettura cimiteriale

Il cimitero è il 'luogo della memoria'. Il luogo della riflessione e dei sentimenti privati. Il visitatore della 'città dei morti' viene portato dai sentimenti a raccolte riflessioni sul passato, sul proprio vissuto e sulle prospettive future.⁸

Si susseguono così, nell'intimità individuale, ricordi, affetti, a volte rimorsi e rimpianti e speranze.

Il cimitero deve favorire questo incontro con la memoria e con i sentimenti facendosi innanzitutto luogo di visitazione e frequentazione. Non più quindi il '*memento mori*' di minaccioso saluto al visitatore, ma eventualmente il '*resurrecturis*' di più fiduciosa speranza.

L'architettura del cimitero deve quindi contenere 'la memoria', favorire i 'sentimenti' ed indurre alla meditazione.

Le grandi architetture cimiteriali del passato vedevano nel cimitero e nella tomba l'esaltazione della storia e della persona che scompariva dalla vita civile e pubblica o il luogo dove era possibile tramandare ai posteri l'immagine dello stato o della condizione sociale dei cittadini.

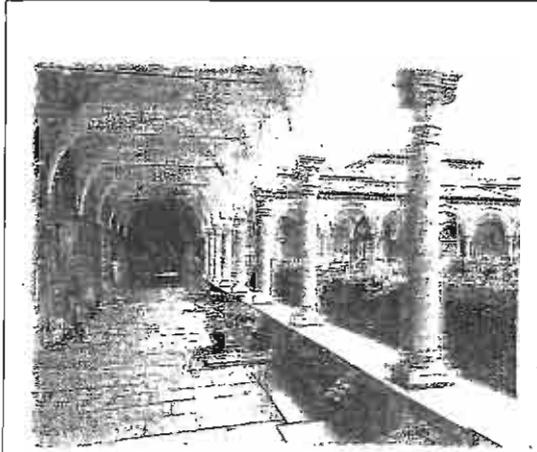
Nella società attuale il rapporto con il cimitero diventa invece sempre più privato, più intimo: il culto dei morti consiste soprattutto nel tenere viva la memoria.

Nel cercare il giusto ed equilibrato rapporto con la memoria ed i sentimenti l'architettura del cimitero deve porsi con coerenza come esclusivo e rigoroso fatto tecnico e non già come mera 'ricerca accademica' od esercizio di 'stravaganti' architetture.

*"(...) in questo consiste il valore che hanno ancora i grandi cimiteri neoclassici (Modena, Brescia, Mussocco, Genova, ecc.) come espressione di un'architettura civile."*⁹

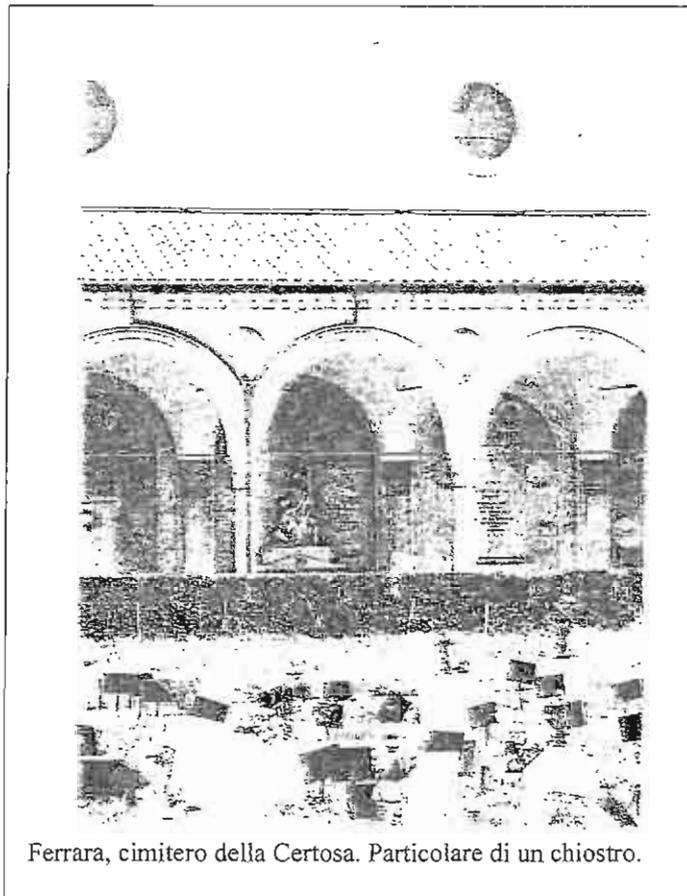
⁸ "Il cimitero è la città dei morti. La tipologia del cimitero si confonde con la tipologia della città: strade, costruzioni, piazze, giardini. Solo le forme più antiche di sepoltura univano nelle grotte il culto dei morti con il culto dei non vivi. La morte esprimeva uno stato di passaggio fra due condizioni i cui confini non erano precisati. Da allora il riferimento del cimitero si pone nell'architettura della casa e della città."

ROSSI, A., sta in: "Relazione al progetto per il Cimitero di San Cataldo a Modena", 1971-78



Ferrara, interno del cimitero della Certosa.

Con questi riferimenti e premesse si è sviluppato il progetto per l'ampliamento del cimitero di Racconigi.



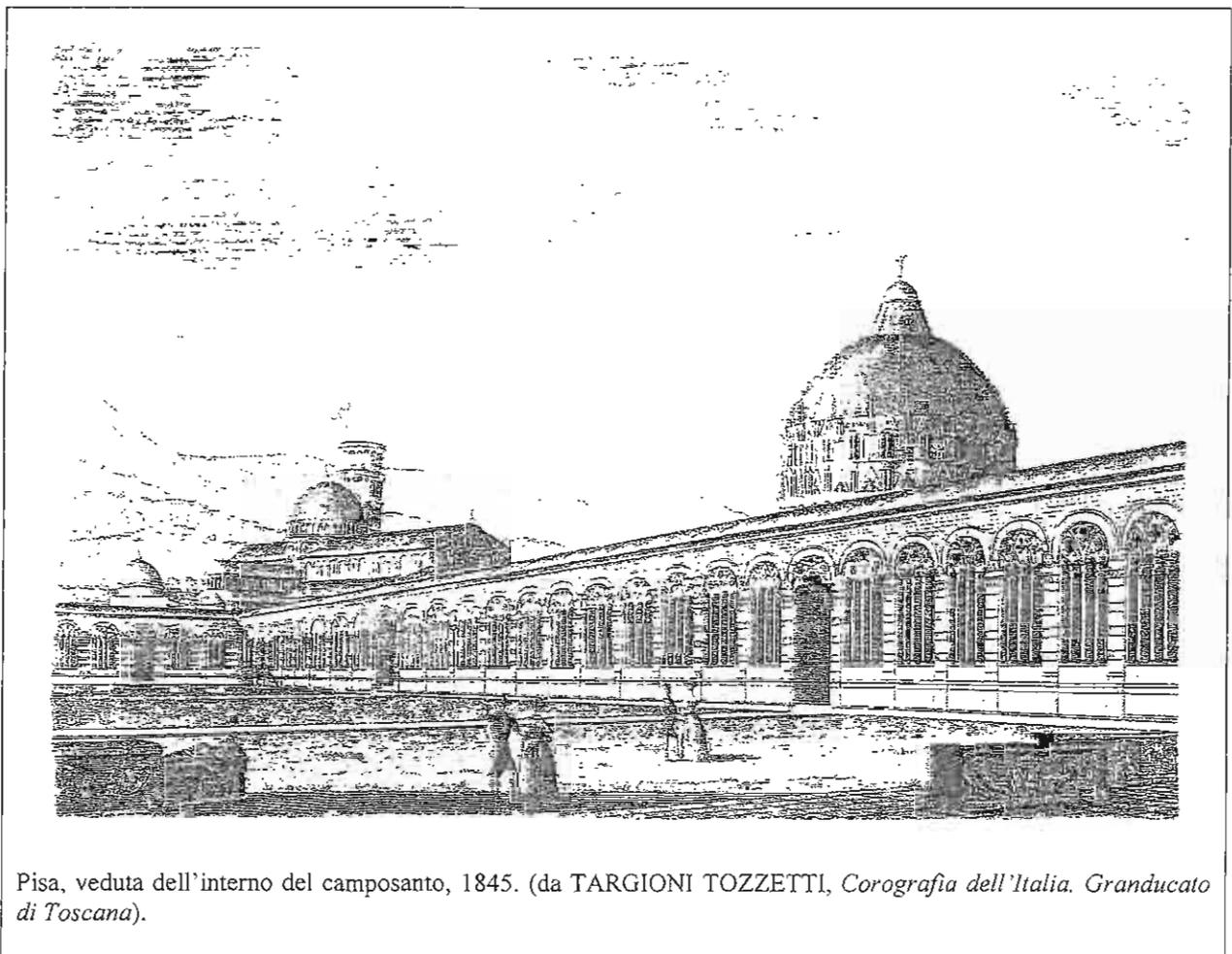
Ferrara, cimitero della Certosa. Particolare di un chiostro.

⁹ Idem

Infatti questo progetto non si discosta dall'idea di cimitero che ognuno possiede, ma il rapporto con la 'città dei morti' viene espresso in una forma che tende a rendere più sereno il culto dei ricordi.

La sua conformazione come porzione di 'città vuota' vuole diventare lo spazio della memoria dei vivi.

Per la memoria dei 'vivi' nel sereno ricordo dei 'morti' si è voluto quindi prevedere uno spazio rigoroso e uniforme che riesca da una parte a soddisfare i bisogni della comunità e dall'altra a favorire un nuovo modo di accostarsi al culto della sepoltura ed alla 'città dei non vivi'.

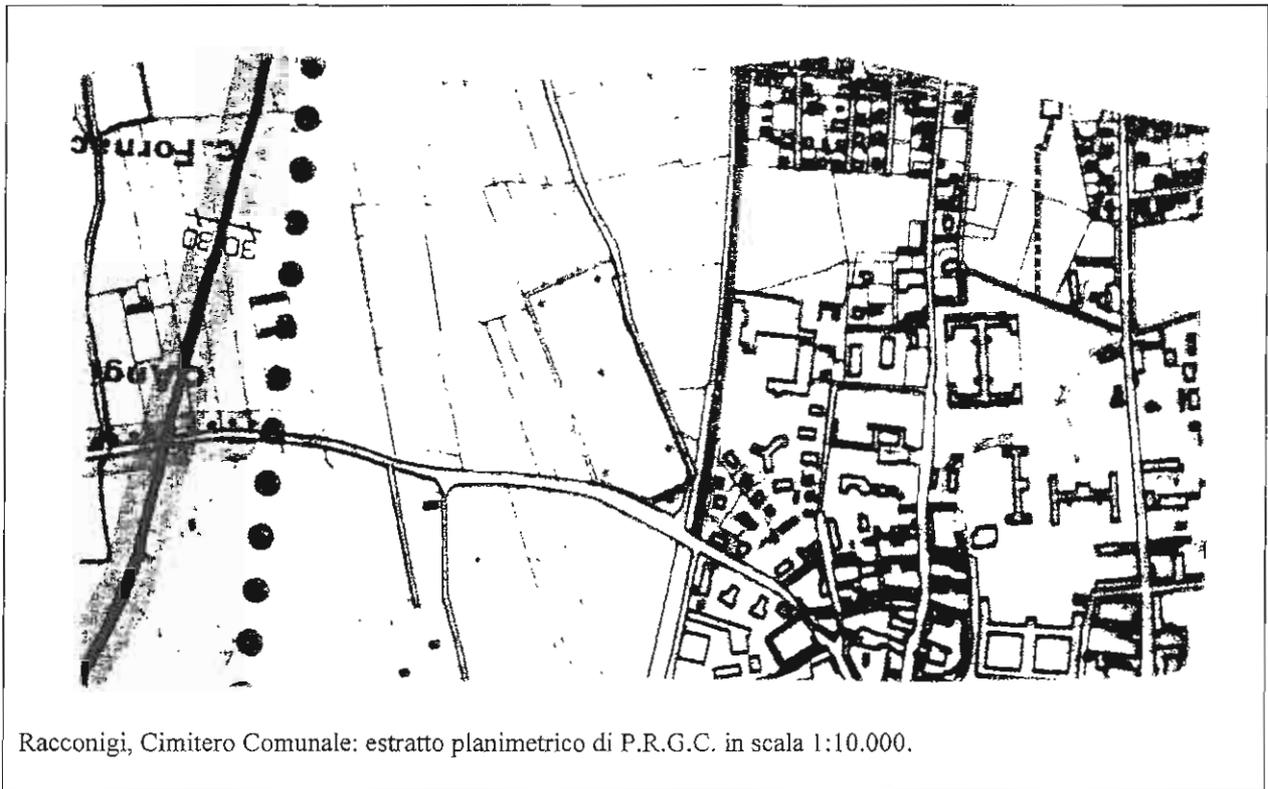


Pisa, veduta dell'interno del camposanto, 1845. (da TARGIONI TOZZETTI, *Corografia dell'Italia. Granducato di Toscana*).

b) l'inserimento urbanistico

Il progetto ricerca il 'senso del luogo' mediante un'attenzione particolare alla qualità del paesaggio interessato.

L'inserimento col grande cimitero esistente avviene mediante l'ampliamento della sua recinzione perimetrale con continuità del muro di cinta esistente.



“Le interrelazioni con il territorio devono consistere principalmente nella precisa definizione progettuale dove la forma e la razionalità delle costruzioni, interpreti della pietà e del significato del cimitero, siano un’alternativa allo sviluppo disordinato della città moderna.”¹⁰

Oltre la recinzione il progetto pone poi l’esigenza di una zona a parcheggio alberato, discretamente ampia, a lato dell’ampliamento e di fronte all’ingresso secondario della nuova area cimiteriale.

Questo parcheggio alberato sarà arredato con piante di alto fusto (pioppi e salici) così da creare un collegamento discreto ed omogeneo con il paesaggio agricolo circostante.

Il verde interno si eleva poi anche simbolicamente utilizzando, secondo una secolare interpretazione cristiana desunta principalmente dall’iconografia, quegli alberi che rappresentano sacri valori.

¹⁰ Idem

È il caso del salice, nell'Antico Testamento "albero della vita e della morte", del pioppo, dei salici piangenti "che crescono come i giusti presso il rivo" (Isaia), dei tigli e dei carpini.

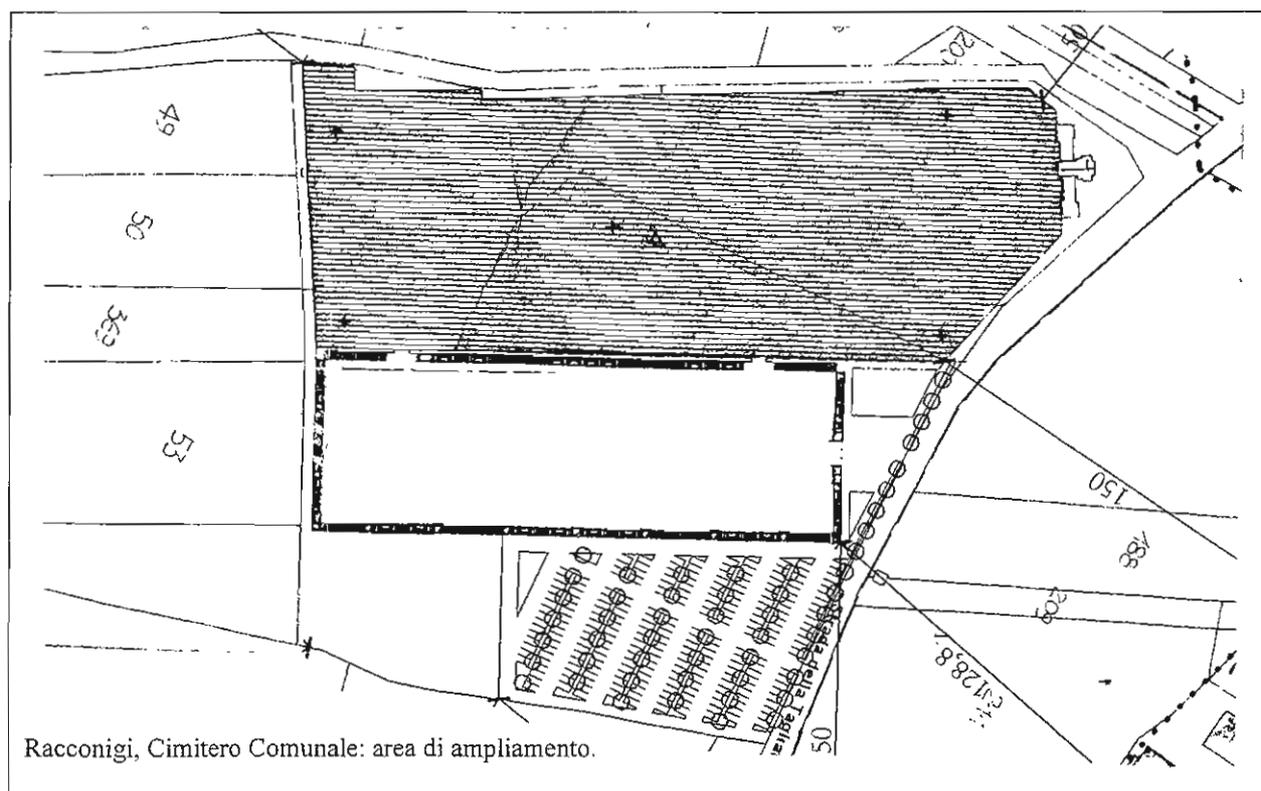
Con il nuovo ampliamento cimiteriale si cerca di costruire poi uno spazio anche per i 'vivi' che favorisca il ricordo e la memoria rendendo gradevole e densa di significato la frequentazione del luogo da parte dei visitatori di tutte le età: non più luogo di ammonimento ma di incontro e di riflessione per tutti.

Così l'area centrale avrà la funzione di giardino pubblico con i suoi colori, le sue forme ed i suoi rumori.

L'acqua sarà in particolare una presenza importante in quest'area e nel cimitero stesso: l'acqua altro considerevole riferimento simbolico nella cultura cristiana che con il suo 'rumore' accompagnerà il visitatore nei significativi 'silenzi' di questi spazi.

L'ampia vasca centrale di ninfee raccoglierà infatti l'acqua grondante dalla grande croce in ferro posta al suo centro.

Cilieggi e meli da fiore porteranno poi ad ogni stagione un preciso riferimento cromatico del trascorrere del tempo.



c) la forma dell'ampliamento

L'impianto dell'ampliamento cimiteriale cerca di riprendere la significativa impostazione del cimitero pisano e del chiostro monastico.

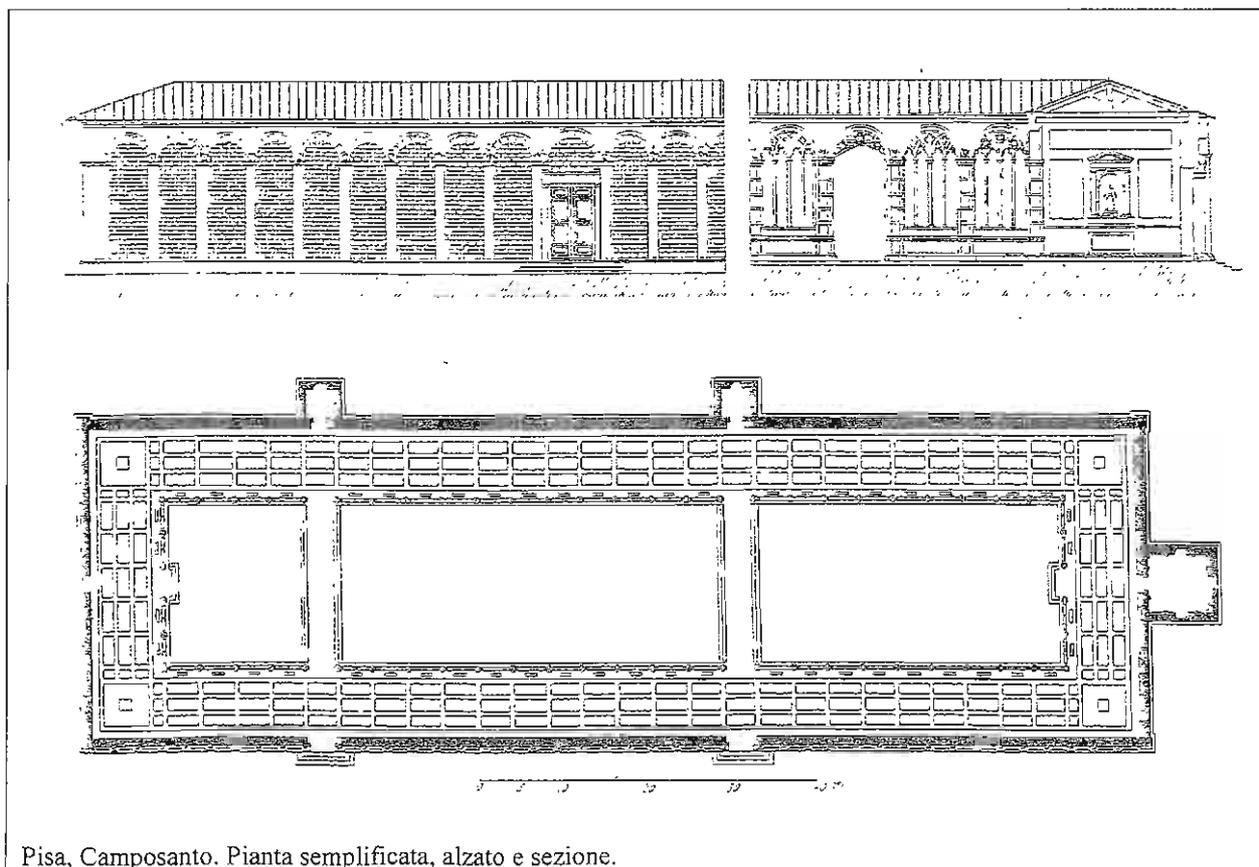
Un'ampia area centrale a giardino, in cui si collocano anche le aree per le inumazioni, sarà principalmente lo spazio di sosta e di incontro tra i vivi.

Lo sviluppo della sua forma ricerca una continuità omogenea del perimetro costruito e degli spazi centrali per rendere l'immagine della sepoltura il più possibile serena e uguale per tutti nel passaggio alla comunità dei morti e alla memoria dei vivi.

Questa continuità e discreta uniformità si contrappone certamente all'individualità del cimitero esistente, segno questo evidente dell'evoluzione culturale della società e del diverso approccio, anche religioso, con la morte e con ciò che la segue.

Il perimetro edificato viene separato dall'area centrale da un lungo viale di carpini che avvolge ed ombreggia i campi d'inumazione.

Questo viale servirà principalmente al passaggio dei cortei funebri stabilendo uno stretto rapporto tra la comunità dei vivi e quella dei morti.



Pisa, Camposanto. Pianta semplificata, alzato e sezione.

d) la recinzione

Un muro continuo in mattoni a vista determinerà il perimetro della nuova area cimiteriale. Sarà il limite che separa il tutto dall'infinito che lo circonda: il confine che porta con sé il concetto di finito.

e) le costruzioni cimiteriali

Le costruzioni che ospitano le sepolture sono edificate ad un solo livello fuori terra con le sepolture addossate al muro di recinzione ed il percorso porticato aperto verso l'interno dell'area.

Gli edifici, compositivamente aperti con porticati su tutto il fronte interno, catturano la luce naturale, evitano l'illuminazione artificiale e favoriscono l'accesso alle sepolture al riparo dalle intemperie e delle calure estive. Le tumulazioni sono previste in loculi con pareti e solette in calcestruzzo a quattro piani sovrapposti.

f) i campi di inumazione

Il corpo centrale dell'ampliamento è costituito in parte da un'area verde destinata alle inumazioni private e per la reinumazione delle salme indecomposte, in parte ad area per tombe di famiglia in cripte sotterranee ed in parte a giardino. Ad essi si accede da passaggi sui lati del viale alberato.

All'interno dei campi di reinumazione le sepolture sono disposte con regolarità e una siepe circonda i campi stessi. All'esterno del loro perimetro, oltre la siepe di delimitazione sono previsti i campi di inumazione in aree private.

Tutte le aree di inumazione e di reinumazione saranno inerbite con manto erboso.

I percorsi interni saranno inghiaaiati con pietrisco chiaro del Po.

g) caratteri tecnologici e costruttivi

Tutte le costruzioni funerarie saranno addossate al muro di recinzione ed avranno una struttura portante in cemento armato.

I pilastri del porticato e le capriate della copertura saranno in ferro verniciato. Il manto di copertura sarà costituito da pannelli coibentati in lamiera preverniciata su idonea orditura in ferro.

Il porticato perimetrale sarà pavimentato in lastre regolari di pietra di Luserna a piano sega.

I chiusini dei loculi saranno in lastre di marmo differenziate per colore nei vari blocchi.

h) i servizi

Nel nuovo ampliamento viene prevista la realizzazione di quei servizi ora carenti in tutta l'area cimiteriale.

Saranno così costruire una camera mortuaria e di osservazione, servizi igienici per il pubblico e per il personale, questi ultimi con annessi spogliatoio e box doccia.

Sul perimetro del porticato interno verranno poi modularmente ricavati dei vani aperti per il deposito delle scale, delle attrezzature di servizio e per la presa dell'acqua da parte dei visitatori.

i) collegamento con il vecchio cimitero

Il collegamento con il vecchio cimitero verrà garantito con uno o più passaggi da ricavarsi nell'esistente recinzione previo lo spostamento di una o più edicole funerarie che attualmente occupano tutto lo sviluppo della recinzione stessa.

j) realizzazioni per stadi di sviluppo

L'impostazione razionale e rigorosa dell'intero impianto permette la sua costruzione nel tempo secondo le previsioni d'uso della civica amministrazione.

Questo è dovuto principalmente ai concetti di simmetria e di ordine, alla progettazione di schemi ordinati ma posti secondo uno schema modulare additivo, schema che permette appunto nel tempo l'addizione dei diversi elementi.

Da un punto di vista funzionale ed estetico è possibile costruire in un primo tempo la recinzione dell'area e del blocco frontale dei servizi e successivamente ampliare le costruzioni perimetrali. Egualmente è possibile realizzare i campi comuni per fasi successive.

Risulta invece indispensabile procedere in un solo intervento alla costruzione del viale alberato interno all'area.

L'area a parcheggio esterno alberato potrà anch'essa essere realizzata per lotti successivi.

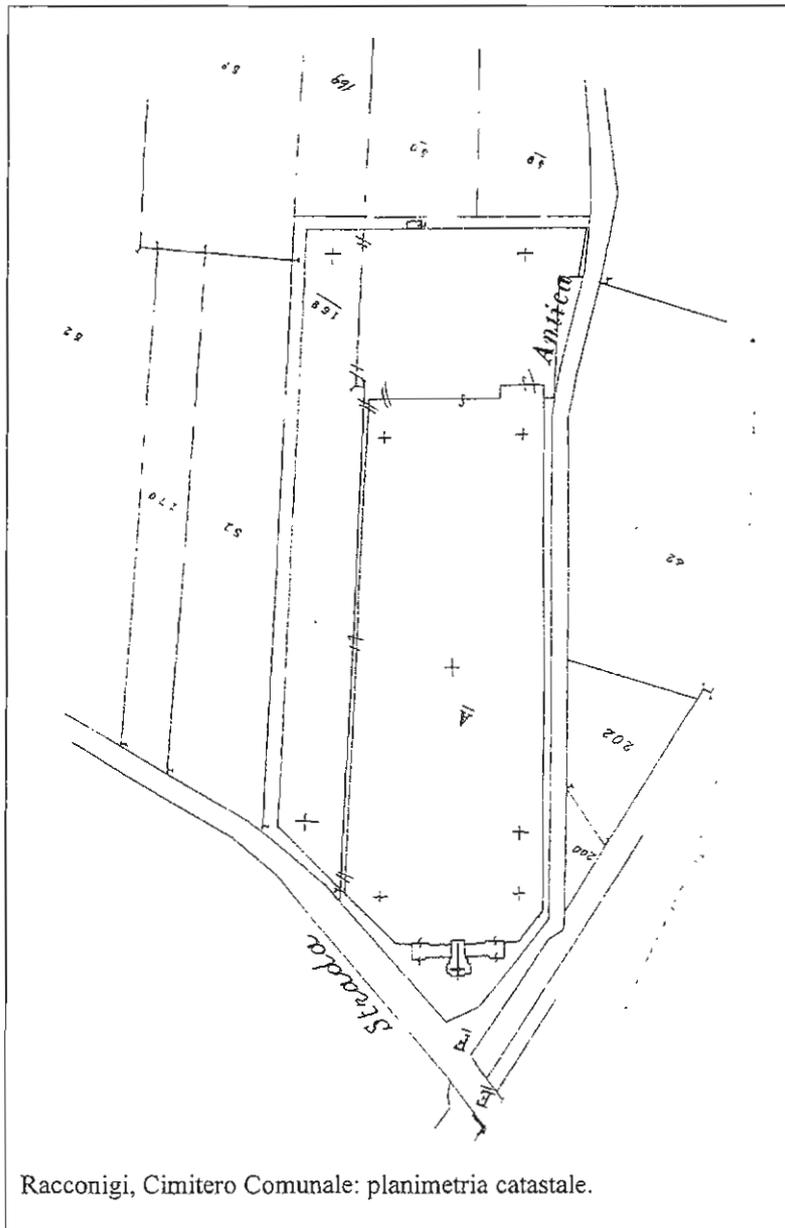
PARTE TERZA

PIANO REGOLATORE CIMITERIALE

a) DESCRIZIONE DEL SITO

1.a. – ubicazione

Il sito su cui sorge il cimitero comunale di Racconigi è ubicato a fronte della strada comunale per la frazione Tagliata.



2.a. – orografia

L'andamento del terreno risulta completamente pianeggiante. L'area stessa non risulta prossima a corsi di acqua pubblica o di rilevante importanza idrogeologica.

3.a. – estensione

La superficie del cimitero comunale risulta di circa 54.000 mq di cui circa 25.000 sono interessati dal nuovo ampliamento cimiteriale. Il tutto come meglio risulta individuato alla lettera A e alle particelle catastali n° 51, 170, 370, 52 (parte) e 53 (parte) del Foglio XL del Catasto Terreni del Comune di Racconigi.

b) DESCRIZIONE DELL'AREA

1.b. – vie di accesso

All'area cimiteriale in argomento si accede direttamente dalla strada comunale per la frazione Tagliata.

2.b. – zone di parcheggio

A lato del nuovo ampliamento cimiteriale, e fronteggiante la predetta strada comunale di accesso, è prevista la costruzione di un parcheggio alberato capace di circa 230 posti auto, più che sufficiente a consentire la sosta dei visitatori sia in occasione delle ricorrenze per i defunti che dei funerali. E ciò a servizio di tutto il cimitero oggi privo di adeguata area di parcheggio per le auto.

3.b. – mobilità interna

Gli spazi interni destinati alla mobilità sono realizzati in due tipologie: coperti e scoperti.

Nella vecchia sezione cimiteriale i percorsi distributivi interni e di accesso alle sepolture sono tutti scoperti.

Nel nuovo ampliamento cimiteriale per la visita ai defunti nelle loro sepolture in loculi, tombe o nicchie cinerarie è invece previsto un percorso completamente coperto e di adeguata larghezza per consentire l'accessibilità alle sepolture anche in caso di cattivo tempo. Il percorso porticato si estenderà per tutto il fronte perimetrale interno della nuova area edificata per le sepolture.

La visita ai campi di inumazione comune o privata è consentita, sia nel vecchio cimitero che nella nuova area di ampliamento, a mezzo di idonei percorsi pedonali di accesso alle singole aree di sepoltura.

c) COMPATIBILITÀ DEL SITO

L'area su cui insiste ormai da oltre un secolo il cimitero comunale di Racconigi risulta esente da problematiche ambientali.

In particolare il sito su cui sorgerà il nuovo ampliamento cimiteriale, posta ad est dell'esistente cimitero, risulta compatibile con la sua destinazione d'uso, giusta le risultanze della perizia idrogeologica e geologico tecnica predisposta in proposito dal geologo dott. Gian Mario Asselle su incarico dell'Amministrazione comunale che appreso sommariamente si riportano.

1.c. – aspetti igienico sanitari

La direzione di deflusso della falda freatica, rivolta verso Nord, esclude possibilità di contaminazione del pozzo dell'acquedotto che capta i livelli acquiferi profondi a circa 300 metri a monte dell'area interessata.

2.c. – aspetti idrogeologici

La presenza di una estesa coltre di terreni sabbiosi e limosi associati ai sottostanti strati ghiaiosi, garantisce la efficace mineralizzazione della sostanza organica.

La limitata soggiacenza della falda freatica in corrispondenza dell'area in oggetto, in media 3 – 4 metri, consiglia di non spingere inumazioni e tumulazioni oltre i 2,50 metri di profondità.

3.c. – composizione del terreno

I terreni di copertura superficiali sono costituiti da sabbie limose e sabbie con limo debolmente ghiaiose con una frazione granulometrica compresa tra 2 e 0,002.

I depositi alluvionali sabbioso ghiaiosi sottostanti sono moderatamente addensati ed addensanti con granulometria compresa tra 6 e 0,5 mm e sono idonei come piano di posa per fondazioni delle costruzioni ordinarie.

4.c. – falda freatica

Nel territorio circostante il sito sono presenti due complessi idrogeologici ben distinti: una falda libera contenuta nell'unità superiore, ed una falda più profonda.

La prima falda idrica ha una soggiacenza media di circa 3 – 4 metri e risulta alimentata dalle infiltrazioni delle precipitazioni meteoriche e dalla rete idrografica superficiale.

La falda più profonda è caratterizzata da ritmiche alternanze di depositi sabbiosi e materiali argillosi pressoché impermeabili.

d) CRITERI DI PROGRAMMAZIONE DELLE AREE

L'analisi del fabbisogno di aree cimiteriali è stata programmata per ottenere l'assoluta garanzia di spazi necessari alle sepolture future stando stabile la dinamica demografica della popolazione locale, naturale e migratoria, e ipotizzando una continuità ultra decennale di questa tendenza.

Partendo da questa condizione sono state prese in considerazione:

- a) l'andamento demografico decennale nel comune di Racconigi;
- b) l'andamento decennale delle sepolture del cimitero comunale;
- c) i dati relativi alle operazioni cimiteriali annue nell'ultimo decennio;
- d) i dati relativi ai rinnovi dei loculi comunali alla loro scadenza contrattuale.

Il tutto meglio evidenziato nelle tabelle riassuntive e nelle schede di rilievo e di analisi allegate al presente Piano Regolatore cimiteriale.

1.d. – analisi statistiche e rilievi

Dati demografici:

anno	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999
popolazione	10.054	9.931	9.952	9.979	9.952	9.914	9.943	9.926	9.922	9.914
mortalità	142	126	120	115	104	138	133	118	116	109

Dati delle sepolture annue:

anno	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999
Inumazione di feretri in campo comune	7	9	4	1	3	8	3	1	7	7
Altre inumazioni di feretri	0	0	0	2	3	1	1	3	0	1
Tumulazione di feretri in loculo	46	46	36	43	42	46	50	40	44	37
Tumulazione feretri in tomba privata	70	63	56	60	49	66	60	56	52	58
Deposito temporaneo di feretri	2	1	5	2	3	2	8	4	9	3
Tumulazione di urne cinerarie in loculo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Tumul. urne cinerarie in tomba privata	0	0	0	0	3	2	1	2	2	1
Dispersione ceneri in cinerario comune	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE SEPOLTURE	125	119	101	108	103	125	123	106	114	107

Dati operazioni cimiteriali annue:

anno	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999
Esumazioni andate buon fine	0	0	0	5	16	39	4	12	0	15
Estumulazioni andate a buon fine	29	25	45	52	61	43	36	51	46	36
Esumazioni con reinumazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Estumulazioni con ritumulazione	27	25	39	33	26	19	23	30	30	24
Esumazioni con cremazione dei resti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Estumulazione con cremazione dei resti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Estumulazione con reinumazione	3	0	0	5	30	13	7	22	11	3
Totale operazioni cimiteriali	59	50	84	95	133	114	70	115	87	78

Dati rinnovi annui loculi cimiteriali:

anno	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999
loculi comunali in scadenza	-	-	36	49	43	55	20	11	11	9
loculi comunali rinnovati	-	-	13	29	21	28	8	7	9	7
percentuale di rinnovo	-	-	36%	59%	49%	51%	40%	64%	82%	78%

Dai rilevamenti schematicamente sopra riportati risulta che l'andamento sia demografico che delle sepolture risulta nell'ultimo decennio, ma non solo, stabile e consolidato sui dati riportati.

Ne risulta quindi:

- a) una mortalità media nel decennio di **122,1** decessi anno
- b) una media decennale di inumazioni in campo comune di **5** sepolture anno
- c) una media decennale di inumazioni in aree private di **1,1** sepolture anno
- d) una media decennale di tumulazioni il loculi comunali di **43** sepolture anno
- e) una media decennale di tumulazioni in tombe di famiglia di **59** sepolture anno
- f) una media decennale di tumulazioni in ossari comunali di **0,3** sepolture anno
- g) una media decennale di tumulazioni in nicchie cinerarie di **1,1** sepolture anno
- h) una media decennale di estumulazioni con reinumazione di **9,4** operazioni anno
- i) una media decennale di rinnovo delle concessioni di loculi comunali di **12,2** sepolture anno

j) una media decennale di rinnovi a scadenza dei loculi comunali pari a circa il 52%

Questi dati contribuiscono a determinare, con realistica stima, il fabbisogno medio annuo più probabile di aree per sepolture nel cimitero comunale e tale da garantire la rotazione regolamentare delle medesime ipotizzando stabile la dinamica demografica della popolazione racconigese.

2.d. – analisi delle risorse disponibili

Successivamente sono state prese in attento esame le potenzialità recettive delle diverse aree di sepoltura nell'esistente cimitero per il prossimo periodo.

Da questa analisi sono emersi i dati che sinteticamente si riportano di seguito e che integralmente sono trascritti nelle schedé allegate alla presente relazione.

Dati relativi alla disponibilità di aree per inumazione comune:

Nei campi di inumazione comune attualmente esistenti, della superficie di mq 1.092 circa e capaci di 312 sepolture di circa 3,50 mq. ciascuna, sono ancora disponibili aree per la inumazione di 49 salme.

Dati relativi alla disponibilità di aree per inumazione di salme indecomposte:

Nel campo di reinumazione attualmente esistente (n. 6), della superficie di circa 245 mq. e capace di 70 reinumazioni di circa 3,50 mq ciascuna, sono ancora disponibili aree per la reinumazione di 52 salme.

Dati relativi alla disponibilità di aree per inumazione private:

Nei campi riservati alle inumazione private (nn. 1 – 2 – 3), capaci di 65 sepolture, attualmente vi sono ancora disponibili aree per la sepoltura in terra di 28 salme.

Dati relativi alla disponibilità di aree per tumulazioni in loculi comunali:

Attualmente nel cimitero comunale, sul totale di 2.038 loculi, non vi è più disponibilità di loculi da porre in concessione per la tumulazione delle salme.

Tuttavia non risultano ancora occupati 331 loculi per la tumulazione delle salme che sono già stati concessi in uso negli scorsi anni e che molto realisticamente si presume vengano in ogni caso utilizzati nel prossimo trentennio.

Si precisa che nella disponibilità totale di loculi risultano già compresi quelli di prossima realizzazione in n° di 75, la cui costruzione è attualmente in fase di appalto.

Dati relativi alla disponibilità di aree per tumulazione in tombe private:

Parimenti risultano non occupati ed ancora disponibili circa 3.137 tumuli dei complessivi 6.291 presenti nelle 732 tombe private per i quali risulta impossibile prevedere la misura ed i tempi di occupazione essendo il loro utilizzo strettamente legato alla composizione familiare ed alla dinamica demografica ed anagrafica delle famiglie interessate.

Comunque mentre si può ragionevolmente ipotizzare che il loro numero possa soddisfare le necessità di sepoltura delle famiglie concessionarie residenti, non si può invece escludere la necessità di nuove tombe di famiglia sia per nuovi nuclei familiari residenti che per nuove richieste da parte di nuove famiglie immigrate.

Sono infatti giacenti presso gli uffici comunali oltre 40 domande di concessione di aree per la costruzione di nuove tombe di famiglia.

Dati relativi alla disponibilità di aree per tumulazione in ossari comunali:

Dai dati raccolti risultano costruite 1.380 cellette per ossari di cui 830 ancora disponibili.

Dati relativi alla disponibilità di aree per tumulazione in cinerari comunali:

Nell'esistente cimitero non esistono cinerari comunali né tantomeno aree su cui poterli edificare per cui necessita prevedere la loro realizzazione nella nuova sezione di ampliamento cimiteriale.

3.d. – determinazione dei fabbisogni

Presumendo stabile, come detto, la dinamica demografica della popolazione locale, naturale e migratoria, e ipotizzando una continuità ultra decennale di questa tendenza possiamo così determinare il fabbisogno di aree per le sepolture nel cimitero comunale e verificarlo successivamente con le disponibilità determinate dal Piano Regolatore cimiteriale.

campi di inumazione comune

- sepolture annue in terra (media decennale)	5 sepolture
- durata regolamentare dell'inumazione	15 anni
- fabbisogno: 5 inumazioni/anno x 15 anni =	75 sepolture
- fabbisogno incrementato del 50%	113 sepolture
corrispondente a:	
113 inumazioni x 4,50 mq/inumazione =	508, 50 mq
- disponibilità nel cimitero esistente	mq 823,50
pari a	183 sepolture

che verifica il fabbisogno richiesto.

campi per indecomposti

- renumazioni annue di salme indecomposte (media decennale)	9,4 renumazioni
- durata regolamentare dell'inumazione	5 anni
- fabbisogno: 9,4 renumazioni/anno x 5 anni =	47 renumazioni
- previsione di inumazione media annuale futura	18 renumazioni anno
- fabbisogno presunto: 18 renumazioni/anno x 5 anni	90 renumazioni
- fabbisogno incrementato del 50%	135 renumazioni

corrispondente a:

135 inumazioni x 4,50 mq/inumazione =	607, 50 mq
- disponibilità nel cimitero esistente	mq 315
pari a	70 renumazioni

non sufficienti a coprire il fabbisogno medio richiesto per cui necessita prevedere una nuova area nella nuova sezione di ampliamento cimiteriale.

inumazioni in aree private

- sepolture private annue in terra (media decennale)	1,1 sepolture
- durata regolamentare della concessione	30 anni
- fabbisogno: 1,1 sepolture/anno x 30 anni =	33 sepolture
- disponibilità nel cimitero esistente	28 sepolture

per cui necessita prevedere un incremento di tali aree nella nuova sezione di ampliamento cimiteriale.

aree di riserva

Nell'esistente cimitero non è prevista alcuna area di riserva da utilizzare in caso di inauspicabili eventi catastrofici straordinari per cui necessita prevedere la loro realizzazione nella nuova sezione di ampliamento cimiteriale.

tumulazioni in loculi comunali

- sepolture annue in loculi comunali (media decennale)	43 sepolture
- durata regolamentare della tumulazione (attuale)	30 anni

- fabbisogno nel trentennio: 43 tumulazioni/anno x 30 anni =	1.290 loculi
- incremento del fabbisogno per tumulazioni provvisorie:	
3,9 tumulazioni provvisorie/anno x 30 anni =	177 loculi
- fabbisogno complessivo nel trentennio	1.407 loculi
- a dedurre disponibilità nel periodo di loculi nel cimitero esistente	331 loculi
- disponibilità stimata di loculi per estumulazioni future nel periodo	516 loculi
- residua il fabbisogno totale di loculi per il prossimo trentennio	560 loculi

Non essendovi loculi comunali disponibili nella vecchia sezione cimiteriali ed essendo quelli non ancora occupati già dati in concessione, i loculi comunali sono in numero insufficiente a garantirne la rotazione trentennale dei feretri e, pertanto, risulta necessario prevedere un loro consistente potenziamento nella nuova sezione di ampliamento cimiteriale.

tumulazioni in tombe di famiglia

Più complessa ed approssimativa risulta la verifica del fabbisogno di loculi per le tumulazioni nelle tombe di famiglia. Infatti la dinamica delle sepolture private, stante l'attuale possibilità e libertà di scelta non orientata o condizionata dalla civica amministrazione, risulta scollegata da qualsiasi tipo di analisi demografica in quanto sia il numero di edicole sia di sepolture non può essere verificato con parametri che non siano approssimativi.

Comunque si riportano i dati emersi dal rilevamento delle risorse disponibili e dalle indicazioni di progetto.

- sepolture annue in tombe private (media decennale)	59 sepolture
- durata regolamentare della tumulazione	99 anni
- fabbisogno nel novantennio: 59 tumulazioni/anno x 99 anni =	5.841 tumuli
- disponibilità nel periodo di sepolture nelle edicole esistenti	3.137 tumuli
- fabbisogno presunto nel periodo:	2.704 tumuli
- a dedurre il 50% per riutilizzo presunto di quelli occupati:	1.577 tumuli
- residua il fabbisogno nel periodo	1.127 tumuli

per cui occorre ragionevolmente prevedere una nuova disponibilità di aree per la costruzione di tombe di famiglia.

tumulazione in ossari

- sepolture annue in ossari comunali (media decennale)	0,3 sepolture
--	---------------

- durata regolamentare della tumulazione	30 anni
- fabbisogno nel trentennio: 1 tumulazione/anno x 30 anni =	30 ossari
- incremento previsto per sepolture di resti provenienti dai campi di reinumazione delle salme indecomposte:	
18 tumulazioni anno x 30 anni	540 ossari
- fabbisogno complessivo	570 ossari
- disponibilità nel periodo di ossari nel cimitero esistente	830 ossari

che verifica il fabbisogno trentennale di ossari nel cimitero comunale.

nicchie cinerarie

- sepolture annue in nicchie cinerarie (media decennale)	1,1 sepolture
- durata regolamentare della tumulazione	30 anni
- fabbisogno nel trentennio: 1,1 tumulazione/anno x 30 anni =	33 nicchie
- incremento del 500% per maggiori adesioni future alla cremazione	165 nicchie
- fabbisogno complessivo	198 nicchie

Non essendovi disponibilità alcuna di apposite nicchie cinerarie nell'esistente cimitero occorrerà prevederne la loro realizzazione nel nuovo ampliamento.

e) SUPERFICIE DEI LOTTI

1.e. – determinazione delle superfici

Il Piano Regolatore del cimitero di Racconigi prevede la distribuzione di diverse aree di sepoltura all'interno dell'area cimiteriale determinate tenendo conto dei rilevamenti anzi riportati, dei bisogni accertati, delle tendenze in atto da parte della popolazione e delle caratteristiche tipologiche della sistemazione cimiteriale.

In particolare la superficie dei lotti di terreno destinata ai campi di inumazione è stata calcolata con i parametri di cui agli artt. 58 e 59 del DPR 285/90.

Il calcolo dell'area occorrente per le sepolture con il sistema dell'inumazione tiene conto infatti del numero delle inumazioni mediamente eseguite nell'ultimo periodo regolamentare (quindici anni), aumentato del 50%.

Nel calcolo dell'area da destinare a campi di inumazione si è poi tenuto conto della necessità per la reinumazione delle salme non completamente rimineralizzate provenienti da esumazioni ordinarie o estumulazioni.

Si è infine riservato una porzione di area di riserva da utilizzare in caso di inauspicabili eventi straordinari quali epidemie e calamità naturali diverse.

Dal computo delle predette aree sono stati esclusi gli spazi riservati:

- 1 alla costruzione di manufatti destinati alla tumulazione oppure alla conservazione di ossa o di ceneri o di sepolture private;
- 2 a strade, viali, piazzali, zone di parcheggio;
- 3 alla costruzione di tutti gli edifici ai servizi cimiteriali o a destinazione del pubblico e degli addetti al cimitero;
- 4 a qualsiasi finalità diversa dalla inumazione.

2.e. – destinazione dei lotti per tipi di sepoltura

Da quanto precedentemente riportato ai paragrafi **c)** e **d)** risultano conseguentemente determinate le superfici dei lotti a seconda dei tipi di sepoltura nel modo che segue:

Campi di inumazione comune:

I campi di inumazione comune risultano ubicati in distinte aree delimitate da idonee siepi sempreverdi nella sezione II[^] dell'esistente cimitero.

Sono previsti quattro campi di inumazione comune per una superficie complessiva di mq 823,5 in cui è prevista la sepoltura di 183 salme in aree di 4,50 mq ciascuna.

Viene così ampiamente garantita la superficie minima di campi di inumazione comune calcolata con i parametri di cui agli artt. 58 e 59 del D.P.R. 285/90.

Campi per indecomposti:

Centralmente alla sezione del nuovo ampliamento cimiteriale è prevista la realizzazione di due aree per l'inumazione delle salme indecomposte e non mineralizzate provenienti da esumazioni ed estumulazioni ordinarie. Complessivamente l'area potrà ospitare 180 reinumazioni di salme non mineralizzate provenienti da estumulazioni, e di 4,50 mq ciascuna, per una superficie complessiva di 810 mq.

Arre di inumazione privata:

Nell'esistente cimitero sono previste 86 aree di inumazione privata per 95 sepolture della superficie di 6,00 mq ciascuna e per complessivi mq. 570 circa che il Piano Regolatore conferma.

Sul limite esterno delle sezioni dei campi di reinumazione delle salme indecomposte nel nuovo ampliamento cimiteriale sono previste nuove aree di inumazione privata, della superficie complessiva di mq 720 e aventi la capacità di circa 120 sepolture private interrate di mq 6,00 ciascuna.

Aree per la costruzione di loculi comunali:

Il Piano Regolatore Cimiteriale conferma gli esistenti lotti per l'edificazione di loculi comunali.

Prevede inoltre nella vecchia sezione cimiteriale EST la possibilità di edificare un nuovo lotto di 75 loculi comunali in tipologia simile a quelli già recentemente edificati ed in progetto di nuova edificazione.

Sul perimetro interno della nuova area di ampliamento cimiteriale vengono infine previste, in tipologia a chiostro coperto, aree per la costruzione di loculi comunali per una capacità di 844 sepolture.

Aree per la costruzione di ossari comunali:

Il Piano Regolatore cimiteriale conferma le aree di edificazione di ossari comunali nella vecchia sezione cimiteriale in numero più che sufficiente a garantire il soddisfacimento dei bisogni.

Aree per la costruzione di cinerari comunali:

All'interno del perimetro edificato nel nuovo ampliamento cimiteriale vengono predisposte aree per la costruzione di cinerari comunali in numero complessivo di 210.

Aree per la costruzione di tombe private:

Il Piano Regolatore Cimiteriale nel vecchio cimitero conferma le esistenti aree per la costruzione di tombe di famiglia, nelle diverse tipologie come individuate nella allegata planimetria.

Prevede poi la possibilità di costruire nell'area cimiteriale EST-C ulteriori 12 edicole funerarie per complessivi 144 tumuli.

Nel nuovo ampliamento del cimitero, alternativamente ai blocchi di loculi cimiteriali, viene invece prevista l'edificazione di tombe di famiglia, in analogia tipologia di collegamento e copertura, per una superficie complessiva di circa 1.350 mq corrispondenti a 70 edicole funerarie private in tipologie differenziate e capaci di un massimo di 840 sepolture.

Col nuovo ampliamento cimiteriale viene altresì prevista la possibilità di costruire nuovi 204 tumuli in cripte sotterranee.

Viene altresì prevista la possibilità di costruire nuovi 204 tumuli in edicole basse fuori terra.

Area per la costruzione di ossario comuni:

Si conferma l'area destinata ad ossario comune ubicata nell'esistente cimitero.

Area per la costruzione di cinerario comune:

Il Piano Regolatore individua una idonea area per la costruzione di un cinerario comune da realizzarsi all'occorrenza.

Aree di riserva:

Centralmente all'area del nuovo ampliamento cimiteriale è prevista un'area di riserva da utilizzare in caso di eventi straordinari e della superficie complessiva di circa 1.850 mq. capace di contenere l'inumazione di 528 salme in sepolture di 3,50 mq ciascuna.

Quest'area, che si spera di mai dover utilizzare, viene nello stesso tempo arredata a verde alberato e fiorito per il passeggio e la sosta dei visitatori e completata con un'ampia vasca centrale d'acqua con innalzata nel mezzo una croce in ferro.

f) VERIFICA DELLE SUPERFICI PREVISTE

Di seguito si verificano le superfici previste dal Piano Regolatore cimiteriale per le varie tipologia di sepoltura con i presunti fabbisogni futuri stante invariata la dinamica demografica locale, naturale e migratoria, e ipotizzando una continuità ultra decennale di questa tendenza.

1.f. – campi di inumazione

- sepolture annue in terra (media decennale)	5 sepolture
- durata regolamentare dell'inumazione	15 anni
- fabbisogno: 5 inumazioni/anno x 15 anni =	75 sepolture
- fabbisogno incrementato del 50%	113 sepolture
corrispondente a:	
113 inumazioni x 4,50 mq/inumazione =	508, 50 mq
- disponibilità nel cimitero esistente	mq 823,50
pari a	183 sepolture
che verifica sufficientemente il fabbisogno richiesto.	

2.f. – campi per indecomposti

- reinumazioni annue di salme indecomposte (media decennale)	9,4 reinumazioni
- durata regolamentare dell'inumazione	5 anni
- fabbisogno: 9,4 reinumazioni/anno x 5 anni =	47 reinumazioni
- previsione di inumazione media annuale futura	18 reinumazioni anno
- fabbisogno presunto: 18 reinumazioni/anno x 5 anni	90 reinumazioni
- fabbisogno incrementato del 50%	135 reinumazioni
corrispondente a:	
135 inumazioni x 4,50 mq/inumazione =	607, 50 mq
- disponibilità nel nuovo ampliamento cimiteriale	mq 810
pari a	180 reinumazioni

che verifica il fabbisogno complessivo e che garantisce con sufficiente margine i picchi di fabbisogno dipendenti dal variare annuo del numero di reinumazioni in funzione del diverso numero di loculi in scadenza di concessione nel prossimo trentennio.

3.f. – altre inumazioni in aree private

- sepolture private annue in terra (media decennale)	1,1 sepolture
- durata regolamentare della concessione	30 anni
- fabbisogno: 1,1 sepolture/anno x 30 anni =	33 sepolture
- fabbisogno incrementato del 100%	66 sepolture
- disponibilità nel cimitero esistente	95 sepolture
- disponibilità aggiuntiva con l'ampliamento del cimitero	120 sepolture

- **disponibilità totale** **215 sepolture**

che verifica ampiamente il fabbisogno complessivo.

4.f. – aree di riserva

Centralmente all'area del nuovo ampliamento cimiteriale è prevista un'area di riserva, non disponibile nell'esistente cimitero, e da utilizzare in caso di inauspicabili eventi catastrofici straordinari e della superficie complessiva di circa 1.850 mq circa.

In quest'area, stante la superficie media di circa 3,5 mq per inumazione, potranno trovare sepoltura circa **528 salme**, pari al 5,3% dell'intera popolazione comunale.

5.f. – tumulazioni in loculi comunali

- sepolture annue in loculi comunali (media decennale) 43 sepolture

- durata regolamentare della tumulazione 30 anni

- fabbisogno nel trentennio: 43 tumulazioni/anno x 30 anni = 1.290 loculi

- incremento del fabbisogno per tumulazioni provvisorie:

3,9 tumulazioni provvisorie/anno x 30 anni = 177 loculi

- **fabbisogno complessivo nel trentennio** **1.407 loculi**

- a dedurre disponibilità nel periodo di loculi nel cimitero esistente 331 loculi

- a dedurre disponibilità stimata di loculi per estumulazioni future 516 loculi

- **residua il fabbisogno totale di loculi per il prossimo trentennio** **560 loculi**

- **disponibilità aggiuntiva con l'ampliamento del cimitero e con**

i nuovi loculi (75) previsti nella sezione IV **919 loculi**

che verifica con sufficiente margine di sicurezza il fabbisogno trentennale di loculi nel cimitero comunale.

6.f. – tumulazioni in tombe di famiglia

- sepolture annue in tombe private (media decennale) 59 sepolture

- durata regolamentare della tumulazione 99 anni

- **fabbisogno nel novantennio: 59 tumulazioni/anno x 99 anni =** **5.841 tumuli**

- disponibilità nel periodo di sepolture nelle edicole esistenti 3.137 tumuli

- fabbisogno presunto nel periodo: 2.704 tumuli

- a dedurre il 50% per riutilizzo presunto di quelli occupati: 1.577 tumuli

- residua il fabbisogno nel periodo	1.127 tumuli
- disponibilità aggiuntiva nell'esistente cimitero in tombe di famiglia	144 tumuli
- disponibilità aggiuntiva con l'ampliamento cimiteriale	
a) in edicole funerarie	840 tumuli
b) in cripte	204 tumuli
c) in edicole basse fuori terra	204 tumuli
- disponibilità aggiuntiva complessiva	1.392 tumuli

che soddisfa con sufficienza il fabbisogno di tombe di famiglia ipotizzabile nel periodo, pur nella approssimazione della verifica e tenendo anche conto che nello stesso arco di tempo sopravverranno certamente abbandoni o retrocessioni di parte delle edicole costruite.

7.f. – tumulazione in ossari

- sepolture annue in ossari comunali (media decennale)	0,3 sepolture
- durata regolamentare della tumulazione	30 anni
- fabbisogno nel trentennio: 0,3 tumulazione/anno x 30 anni =	9 ossari
- incremento previsto per sepolture di resti provenienti dai campi di reinumazione delle salme indecomposte:	
18 tumulazioni anno x 30 anni	540 ossari
- fabbisogno complessivo	549 ossari
- disponibilità nel periodo di ossari nel cimitero esistente	830 ossari

che verifica il fabbisogno trentennale di ossari nel cimitero comunale.

8.f. – nicchie cinerarie

- sepolture annue in nicchie cinerarie (media decennale)	1 sepolture
- durata regolamentare della tumulazione	30 anni
- fabbisogno nel trentennio: 1 tumulazione/anno x 30 anni =	30 nicchie
- incremento del 500% per maggiori adesioni future alla cremazione	150 nicchie
- fabbisogno complessivo	180 nicchie
- disponibilità con l'ampliamento del cimitero	210 nicchie

che verifica il fabbisogno trentennale di ossari nel cimitero comunale.

g) AREE ACCESSORIE

Sono considerate aree accessorie tutte quelle aree cimiteriali che non sono direttamente utilizzate per la sepoltura dei cadaveri.

1.g. – vie di accesso

Le vie di accesso all'area cimiteriale sono quelle già attualmente utilizzate essendo questo prospettante sulla pubblica strada.

Gli attuali ingressi, già di per sé sufficienti per consentire un accesso ordinato nelle circostanze di normale affluenza, con la realizzazione del nuovo ampliamento cimiteriale verranno potenziati con la realizzazione di un nuovo ingresso alla nuova sezione cimiteriale dalla pubblica via e con altro dall'area di parcheggio per la sosta delle auto dei visitatori che garantiranno così un afflusso ordinato anche in circostanze di maggior frequentazione del luogo quali funerali e commemorazione dei defunti.

2.g. – aree per parcheggi

I parcheggi previsti con il progetto di ampliamento saranno realizzati sul lato di levante del nuovo cimitero ed a fronte della strada comunale per la località Tagliata da cui avranno accesso diretto.

Saranno realizzati con pavimentazione in conglomerato bituminoso e saranno alberati per l'ombreggiamento delle autovetture durante la sosta, specie nei mesi estivi.

La capacità del parcheggio è prevista in circa 230 posti macchina, misura che si ritiene ampiamente sufficiente a far fronte alle necessità sia nei casi ordinari in occasione dei funerali, che in quelli straordinari coincidenti con le ricorrenze dei defunti.

3.g. - aree per la mobilità

All'interno dell'area cimiteriale la mobilità sarà suddivisa nei seguenti ordini:

a) percorsi di ingresso

costituiscono i percorsi di separazione e collegamento tra diverse aree cimiteriali. Nella nuova sezione cimiteriale saranno alberati con specie di alto fusto per l'ombreggiamento dei percorsi e per l'ossigenazione dell'area cimiteriale;

b) percorsi interni

costituiscono i percorsi di distribuzione dei visitatori alle diverse aree di sepoltura;

c) percorsi porticati

costituiscono il percorso perimetrale di accesso alle sepolture in loculi comunali o in tombe di famiglia private garantendo l'accessibilità al riparo dalle intemperie;

d) accessi alle diverse sezioni cimiteriali

costituiscono il passaggio di collegamento tra le diverse sezioni del cimitero come costruite nel tempo. In particolare il collegamento dell'esistente cimitero con il nuovo ampliamento previsto viene garantito per mezzo di due accessi da realizzare mediante la rimozione di esistenti tombe di famiglia.

La loro definizione risulta tuttavia indicativa per posizione e vincolante per numero e la loro eventuale diversa ubicazione in fase di esecuzione non costituirà variante al Piano Regolatore Cimiteriale che ne dovrà comunque prendere atto in occasione del primo aggiornamento successivo alla loro realizzazione.

4.g. – aree di connessione

Sono le aree nelle vecchie sezioni cimiteriali interposte tra le tombe di famiglia o tra le aree di sepoltura private.

5.g. – aree a verde

Sono le aree cimiteriali non utilizzate, e non utilizzabili, per le sepolture ma predisposte per la formazione di prati ornamentali, ancorché calpestabili, di bordure per siepi e alberature o di aiuole fiorite.

h) AREE DI RISERVA

Sono considerate aree di riserva tutte quelle aree che attualmente non sono destinate ad alcun uso cimiteriale ma vengono previste di riserva per futuri usi od ampliamenti.

1.h - aree di riserva per la sepoltura di cadaveri di persone professanti un culto diverso da quello cattolico o appartenenti a comunità straniere

A sud est dell'ampliamento in progetto, e a sud dell'area a parcheggio, il Piano Regolatore cimiteriale individua, con la sigla 'AR', un'area di riserva da destinarsi in futuro per le sepolture dei cadaveri di persone professanti un culto diverso da quello cattolico o appartenenti a comunità straniere.

i) RECINZIONE DELL'AREA DI AMPLIAMENTO

1.i. – tipologia

La recinzione dell'area si svilupperà per tutto il perimetro del nuovo ampliamento e sarà interrotta nel suo sviluppo da aperture modulari rientranti, opportunamente chiuse da cancellate a giorno, per consentire la realizzazione degli accessi secondari e delle fughe visuali

dall'interno verso la campagna circostante e penetrazioni visive dall'esterno sull'area centrale interna sistemata a giardino.

L'altezza della recinzione sarà regolamentare di m 2,50 dal piano esterno di campagna sistemato ed il suo spessore sarà di cm 25.

Il concatenamento dei mattoni sarà di fascia intercalato regolarmente da corsi di costa, di coltello o di piatto secondo gli schemi esecutivi di progetto.

Superiormente la recinzione inizialmente terminerà con un cappello sporgente costituito da una lastra in calcestruzzo preconfezionato dello spessore di cm 5 - 6.

Successivamente, in fase di edificazione delle costruzioni perimetrali verrà opportunamente sopraelevata e terminerà con una cornice in mattoni sporgenti su cui poggeranno le capriate di copertura delle stesse costruzioni.

2.i. – materiali

Tutto il muro perimetrale di recinzione sarà eseguito in mattoni di laterizio rustico pieno lavorato a paramento rustico e di colore chiaro.

Il legante della muratura sarà costituito da malta di calce idraulica.

j) APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

1.j. – sistema di approvvigionamento

Per l'approvvigionamento idrico ad uso potabile verrà mantenuto e potenziato all'occorrenza l'attuale allacciamento con la rete di distribuzione idrica dell'acquedotto comunale.

Per l'esclusiva irrigazione delle aree verdi cimiteriali si prevede l'utilizzo di acqua derivata da un esistente pozzo irriguo situato al margine sud est dell'esistente cimitero.

k) ALLONTANAMENTO DELLE ACQUE REFLUE

1.k. – sistema di allontanamento

Le normali acque meteoriche verranno allontanate mediante condutture interrato recapitanti nei fossi di scolo superficiale a lato della strada comunale per la località Tagliata.

l) ALLONTANAMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI

1.l. – tipologie di rifiuti solidi

I rifiuti solidi urbani, e quelli ad essi assimilabili quali: fiori, frazione umida degli stessi, ecc., verranno depositati in appositi cassonetti per essere successivamente smaltiti insieme a normali R.S.U..

2.1. – deposito temporaneo

Viene prevista la realizzazione di un deposito temporaneo per lo stoccaggio dei rifiuti speciali derivanti da esumazioni e/o estumulazioni, in attesa del loro conferimento all'inceneritore.

Tale spazio, individuato con la sigla 'DT' nella planimetria di Piano regolatore risulta perimetrale alla vecchia sezione cimiteriale.

3.1. – allontanamento

I rifiuti speciali di cui al precedente punto verranno conferiti, tramite ditta autorizzata al loro trasporto, all'inceneritore per il loro smaltimento finale.

m) SERVIZI IGIENICI

Il Piano Regolatore cimiteriale individua con la sigla 'SI' alcuni locali destinati a servizi igienici per il cimitero comunale.

1.m. – servizi destinati al pubblico

Sono confermati nella loro ubicazione i servizi igienici esistenti nel vecchio cimitero.

All'ingresso del nuovo ampliamento cimiteriale verrà costruito un blocco di locali accessori tra cui due nuovi servizi igienici, divisi per sesso, di cui uno accessibile alle persone con ridotta capacità motoria.

2.m. – servizi destinati agli operatori

Parimenti verrà predisposto un locale spogliatoio e di servizio per gli operatori comunali addetti al cimitero completo di servizio igienico e doccia.

n) COSTRUZIONI ACCESSORIE

1.n. – ossario comune

Il Piano Regolatore conferma nella sua ubicazione l'esistente ossario comune per la raccolta e conservazione in perpetuo e collettiva delle ossa provenienti dalle esumazioni o che si trovino nelle condizioni previste dal 5° comma dell'art. 86 del vigente Regolamento Nazionale di Polizia Mortuaria per le quali i familiari del defunto non abbiano provveduto ad altra destinazione nel cimitero.

Tale area, individuata con la sigla 'OC' nella planimetria di Piano Regolatore, risulta sottostante l'ingresso alla vecchia sezione cimiteriale.

2.n. – cinerario comune

Il Piano Regolatore prevede la realizzazione di un cinerario comune per la raccolta e conservazione in perpetuo e collettiva delle ceneri provenienti dalla cremazione di salme, per le quali sia stata espressa la volontà del defunto di scegliere tale forma di dispersione dopo la cremazione o per le quali i familiari del defunto non abbiano provveduto ad altra destinazione.

Tale area, individuata con la sigla 'CC' nella planimetria di Piano Regolatore risulta perimetrale alla vecchia sezione cimiteriale e sostituisce il vecchio cimitero ebraico non utilizzato ed abbandonato da oltre mezzo secolo.

3.n. – camera mortuaria

La camera mortuaria, individuata con la sigla 'CM' nella planimetria di Piano Regolatore e ubicata all'ingresso del nuovo ampliamento cimiteriale, sarà provvoluta di idonei arredi per la deposizione dei feretri e funzionerà anche da deposito di osservazione.

Sarà costituita da due distinti vani di cui uno fungerà da deposito di osservazione opportunamente attrezzato con mezzi idonei per avvertire eventuali manifestazioni di vita e l'altro da camera mortuaria per la sosta dei feretri prima del seppellimento.

Entrambi i locali saranno illuminati e ventilati direttamente dall'esterno per mezzo di ampie finestre e saranno dotati di acqua corrente.

Le pareti saranno rivestite di piastrelle ceramiche smaltate lavabili per un'altezza di m 2,00 ed il pavimento sarà anch'esso costruito in materiale ceramico impermeabile facilmente lavabile, ben unito ed assicurante lo scolo delle acque di lavaggio per le quali sarà assicurato un facile ed innocuo smaltimento.

4.n. – sala di autopsia

Il Piano Regolatore per il Cimitero di Racconigi non individua una sala per le autopsie all'interno dell'area cimiteriale in quanto il Comune provvederà in proposito ad opportuna convenzione con l'A.S.L. n° 17 per l'effettuazione di eventuali esami autoptici che si rendessero necessari sui cadaveri presso il Reparto di Anatomia Patologica dell'Ospedale di Savigliano.

5.n. – locali per il personale

All'ingresso della vecchia sezione cimiteriale e all'ingresso del nuovo ampliamento, sono ubicati i locali di servizio e custodia per il personale addetto, individuati con la sigla 'LP' nella planimetria di Piano Regolatore.

6.n. – area d'ingresso

L'ingresso della nuova sezione cimiteriale si presenterà con un ampio porticato coperto e aperto verso l'esterno che fungerà anche da spazio di sosta per l'accoglimento dei feretri per le sepolture.

7.n. – altri spazi e locali di servizio

Sul perimetro verso l'interno del corpo d'ingresso e delle nuove costruzioni cimiteriali nell'area di ampliamento, verranno realizzati vani aperti verso il portico di collegamento che saranno utilizzati come spazi di deposito delle attrezzature cimiteriali (scale, annaffiatori, ecc.).

Nella vecchia sezione cimiteriale sono inoltre presenti alcuni locali accessori per il deposito di materiali, attrezzi ed attrezzature di servizio.

Tutti questi locali vengono individuati con la sigla 'LS' nella planimetria di Piano Regolatore.

o) FASCIA DI RISPETTO CIMITERIALE

La fascia di rispetto cimiteriale, prevista ai sensi dell'art. 27 della Legge Regionale n° 56 del 5.12.1977 e s.m.i., viene prevista a 150 metri da ogni punto della recinzione esterna dell'area cimiteriale, esistente ed ampliata, e dal perimetro esterno dell'area a disposizione per eventuali ulteriori ampliamenti.

Viene però parzialmente ridotta nel suo sviluppo perimetrale in corrispondenza del tracciato della ferrovia e dell'assetto dell'abitato esistente, come indicato nella cartografia del Piano, ai sensi del 6° comma dell'art. 25 della richiamata L.R. n° 56.

In particolare sul lato di ponente dell'area cimiteriale il limite di detta fascia coinciderà per la maggior parte con il tracciato ferroviario della ferrovia Torino – Savona, fatta eccezione per un ridotta porzione in cui, per garantire la sua estensione minima a 50 metri di profondità, il suo limite si sposta oltre il tracciato ferroviario stesso interessando, anche se marginalmente, l'esistente abitato cittadino.

Parimenti sul lato nord dell'area cimiteriale viene prevista una riduzione marginale di 15 – 20 metri della fascia di rispetto in quanto con l'ampliamento previsto verrebbe interessata una

porzione edificata di territorio, precedentemente esterna all'area di rispetto, e per la quale è attualmente consentito l'utilizzo edificatorio dal vigente strumento urbanistico comunale.

p) BARRIERE ARCHITETTONICHE

Tutto l'ampliamento cimiteriale sarà realizzato ad un solo piano di utilizzo posto alla quota del piano di campagna sistemato.

Questi non presenterà barriere o dislivelli da superare e sarà realizzato con pavimentazioni bitumate che presenteranno pendenze longitudinali o trasversali non superiori al 2 – 4%.

PARTE QUARTA

NORMATIVA DI ATTUAZIONE

I – TIPI DI SEPOLTURA

Nel Cimitero comunale di Racconigi sono previste essenzialmente sei possibilità di sepoltura:

- a) inumazione in campi comuni;
- b) inumazione in aree private, singole o multiple;
- c) reinumazione di salme indecomposte;
- d) tumulazione in loculi comunali;
- e) tumulazione in tombe private;
- f) tumulazione in nicchie cinerarie;
- g) ritumulazione di resti in cellette ossario.

Il tutto come meglio individuato nelle tavole grafiche di progetto che individuano le aree cimiteriali e le tipologie edilizie.

a) - Inumazione in campi comuni

I campi comuni, individuati con la sigla 'IC' nella planimetria di Piano Regolatore, sono previsti in distinte sezioni a più riquadri da utilizzarsi progressivamente.

L'inumazione nei campi comuni dovrà avvenire in una porzione di area di m 3,00 x 1,50 tale da garantire una fossa della lunghezza di m 2,20 e della larghezza di m 0,80 con percorso separatore tra fossa e fossa di almeno 50 cm.

La profondità delle inumazioni rispetto l'attuale piano di campagna non dovrà essere inferiore a 200 cm con un massimo di 250.

I vialetti di accesso ai campi comuni dovranno essere provvisti di opportuni sistemi fognanti per l'allontanamento delle acque meteoriche.

Ogni fossa di inumazione sarà contraddistinta da un cippo lapideo uguale per tutte le sepolture, portante il numero progressivo della fossa e i dati anagrafici del defunto.

Le aree dei campi comuni saranno cinte da una siepe sempreverde e inerbite con manto erboso al completamento di ogni fila o riquadro.

b)- Inumazioni in aree private

Le sepolture per inumazioni in aree private, individuate con la sigla 'IP' nella planimetria di Piano Regolatore, potranno essere effettuate in aree singole o multiple per nuclei familiari.

L'inumazione delle salme nelle aree private avverrà in una porzione di area di mq 3,00 x 2,00 tale da garantire due fosse della lunghezza di m 2,20 e della larghezza di m 0,80 con percorso separatore tra fossa e fossa di almeno 50 cm.

La profondità delle inumazioni dall'attuale piano di campagna non dovrà essere inferiore a 200 cm con un massimo di 250.

Ogni area di inumazione privata sarà contraddistinta da lastra copri suolo in marmo, o da cippo lapideo, portante il numero progressivo della fossa e i dati anagrafici dei defunti inumati.

Le aree di sepoltura privata per inumazione delle salme saranno inerbite con manto erboso o tappezzate con piante copri suolo sempreverdi al completamento di ogni singola area e potranno essere corredate da arbusti e piante erbacee perenni da fiore dell'altezza e ingombro massimo di cm. 120 purché non debordanti sulle aree limitrofe o sulle aree riservate alla mobilità e a condizione che gli i parenti interessati provvedano alla loro manutenzione.

c) – Reinumazione di salme indecomposte

I campi di reinumazione delle salme indecomposte, individuati con la sigla 'CR' nella planimetria di Piano Regolatore, sono previsti in due distinti riquadri nell'area di nuovo ampliamento cimiteriale da utilizzarsi progressivamente.

La reinumazione dovrà avvenire in una porzione di area tale da garantire una fossa della lunghezza di m 2,20 e della larghezza di m 0,80 con percorso separatore tra fossa e fossa di almeno 50 cm.

La profondità delle inumazioni rispetto l'attuale piano di campagna non dovrà essere inferiore a 200 cm con un massimo di 250.

I vialetti di accesso ai campi comuni dovranno essere provvisti di opportuni sistemi fognanti per l'allontanamento delle acque meteoriche.

Ogni fossa di inumazione sarà contraddistinta da un cippo lapideo uguale per tutte le sepolture, portante il numero progressivo della fossa e i dati anagrafici del defunto.

Le aree per la reinumazione delle salme indecomposte provenienti da esumazioni od estumulazioni saranno rifinite con un tombino copri fossa in terra opportunamente sagomato e modellato con sabbia granita lisciata.

d) - Tumulazione in loculi comunali

I loculi comunali, individuati con la sigla 'LC' nella planimetria di Piano Regolatore, saranno costruiti a quattro o più piani sovrapposti con ampio spazio esterno libero per il diretto accesso del feretro.

I nuovi loculi per la tumulazione dei feretri dovranno avere le dimensioni interne minime di cm 240 di lunghezza, 75 di larghezza e 70 di altezza.

Le solette orizzontali dovranno essere dimensionate per un sovraccarico di almeno 250 kg/mq e avranno i piani di appoggio dei feretri inclinati verso l'interno in modo da evitare l'eventuale fuoriuscita di liquido.

Le pareti verticali e orizzontali dei loculi saranno in calcestruzzo avente caratteristiche di impermeabilità ai liquidi ed ai gas garantite nel tempo.

La chiusura dei tumuli sarà realizzata con muratura di mattoni pieni ad una testa intonacata nella parte esterna oppure con idonea lastra prefabbricata in calcestruzzo opportunamente sigillata.

Ogni loculo sarà dotato di un chiusino di facciata in lastre di marmo di idoneo spessore ed opportunamente numerato progressivamente.

e) - Tumulazione in tombe private

Nel Cimitero comunale di Racconigi sono essenzialmente previsti quattro tipi di sepoltura in tombe private, singole o di famiglia:

1 - cripte interrate;

Le cripte interrate, individuate per aree omogenee con la lettera 'C' nella planimetria di Piano Regolatore, sono costruzioni funerarie edificate nel sottosuolo.

La tumulazione in cripte sotterranee avverrà in una porzione di area tale da garantire la realizzazione di loculi di tumulazione sotterranea delle dimensioni interne nette di almeno cm 225 di lunghezza per 75 di larghezza e 70 di altezza, disposti in non più di tre piani sovrapposti con il piano superiore della soletta di copertura sopraelevato a non più di 75 cm rispetto alla quota del piano finito e sistemato dell'area interessata preventivamente stabilito dal Comune.

La costruzione delle cripte sotterranee non dovrà essere interrata oltre i 250 cm di profondità dall'attuale piano di campagna.

Le solette orizzontali saranno dimensionate per un sovraccarico di almeno 250 kg/mq.

Tutte le pareti verticali e orizzontali dei loculi dovranno essere in calcestruzzo avente caratteristiche di impermeabilità ai liquidi ed ai gas garantite nel tempo.

La chiusura dei tumuli sarà realizzata con muratura di mattoni pieni ad una testa intonacata nella parte esterna oppure con idonea lastra prefabbricata in calcestruzzo opportunamente sigillata.

Ogni loculo sarà dotato di un chiusino di facciata in lastre di marmo di idoneo spessore.

2 - edicole semi interrate;

Le edicole funerarie semi interrate, individuate per aree omogenee con la lettera 'E' nella planimetria di Piano Regolatore, sono costruzioni funerarie edificate in parte nel sottosuolo ed in parte, o del tutto, fuori terra.

La tumulazione in cripte sotterranee avverrà in una porzione di area tale da garantire la realizzazione di loculi di tumulazione delle dimensioni interne nette di almeno cm 225 di lunghezza per 75 di larghezza e 70 di altezza, disposti in non più di quattro piani sovrapposti con il piano superiore della soletta di copertura sopraelevato a non più di 120 cm rispetto alla quota del piano finito e sistemato dell'area interessata preventivamente stabilito dal Comune.

La costruzione delle cripte sotterranee non dovrà essere interrata oltre i 250 cm di profondità dall'attuale piano di campagna.

Le solette orizzontali saranno dimensionate per un sovraccarico di almeno 250 kg/mq.

Tutte le pareti verticali e orizzontali dei loculi dovranno essere in calcestruzzo od altro materiale avente caratteristiche di impermeabilità ai liquidi ed ai gas garantite nel tempo.

La chiusura dei tumuli sarà realizzata con muratura di mattoni pieni ad una testa intonacata nella parte esterna oppure con idonea lastra prefabbricata in calcestruzzo opportunamente sigillata.

Ogni loculo sarà dotato di un chiusino di facciata in lastre di marmo di idoneo spessore.

3 – edicole basse fuori terra.

Le edicole basse fuori terra, individuate per aree omogenee con la lettera 'EB' nella planimetria di Piano Regolatore, sono costruzioni funerarie edificate del tutto fuori terra.

La tumulazione avverrà in loculi delle dimensioni interne nette di almeno cm 225 di lunghezza per 75 di larghezza e 70 di altezza, disposti in due piani sovrapposti con il piano superiore della soletta di copertura sopraelevato a non più di 200 cm rispetto alla quota del piano finito e sistemato dell'area interessata preventivamente stabilito dal Comune.

Il tutto secondo l'allegato schema compositivo.

Le solette orizzontali saranno dimensionate per un sovraccarico di almeno 250 kg/mq.

Tutte le pareti verticali e orizzontali dei loculi dovranno essere in calcestruzzo od altro materiale avente caratteristiche di impermeabilità ai liquidi ed ai gas garantite nel tempo.

La chiusura dei tumuli sarà realizzata con muratura di mattoni pieni ad una testa intonacata nella parte esterna oppure con idonea lastra prefabbricata in calcestruzzo opportunamente sigillata.

Ogni loculo sarà dotato di un chiusino di facciata in lastre di pietra di idoneo spessore.

4 - tombe di famiglia fuori terra.

Le tombe di famiglia, o cappelle funerarie, individuate per aree omogenee con la lettera 'T' nella planimetria di Piano Regolatore, sono costruzioni funerarie edificate del tutto fuori terra. All'occorrenza però potranno essere edificate anche parzialmente nel sottosuolo.

La tumulazione in tombe di famiglia avverrà in una porzione di area come individuata dal P.R. tale da garantire la realizzazione di loculi di tumulazione delle dimensioni interne nette di almeno cm 225 di lunghezza per 75 di larghezza e 70 di altezza, disposti in non più di cinque piani sovrapposti fuori terra con il piano superiore della soletta di copertura sopraelevato a non più di cm 450 cm rispetto alla quota del piano finito e sistemato dell'area interessata preventivamente stabilito dal Comune.

La costruzione delle tombe di famiglia non potrà comunque essere interrata oltre i 200 cm di profondità dall'attuale piano di campagna.

Le solette orizzontali saranno dimensionate per un sovraccarico di almeno 250 kg/mq.

Tutte le pareti verticali e orizzontali dei loculi dovranno essere in calcestruzzo od altro materiale avente caratteristiche di impermeabilità ai liquidi ed ai gas garantite nel tempo.

La chiusura dei tumuli sarà realizzata con muratura di mattoni pieni ad una testa intonacata nella parte esterna oppure con idonea lastra prefabbricata in calcestruzzo opportunamente sigillata.

Ogni loculo sarà dotato di un chiusino di facciata in lastre di marmo di idoneo spessore.

La quota del piano di pavimento interno alle cappelle funerarie, e di riferimento per il calcolo delle altezze, dovrà elevarsi a non più di 15 cm dal piano esterno sistemato secondo le indicazioni e quote fornite dal Comune.

f) - Tumulazione in nicchie cinerarie

Le nuove nicchie cinerarie individuali, individuate con la lettera 'NC' nella planimetria di Piano Regolatore, costruite interamente fuori terra, avranno la dimensione minima di cm 35 di larghezza, cm 30 di altezza e cm 85 di profondità.

La chiusura delle nicchie cinerarie sarà effettuata con chiusini in marmo resistente all'azione degli agenti atmosferici.

g) - Ritumulazione di resti in cellette ossario.

La ritumulazione dei resti mortali provenienti da esumazioni o estumulazioni andate a buon fine potrà essere effettuata negli ossari privati delle tombe di famiglia o nelle esistenti cellette ossario, individuate con la lettera 'CO' nella planimetria di Piano Regolatore, e precedentemente costruite nelle sezioni II[^] e III[^] del cimitero.

II – TUTELA DI OPERE SIGNIFICATIVE

1 – edicole funerarie significative

All'interno dell'esistente cimitero sono state individuate alcune edicole funerarie e tombe di famiglia che per l'architettura dell'edificato, per la presenza di opere di elevato valore artistico o perché ospitanti la sepoltura di personalità emergenti per la storia, la cultura e l'arte racconigese si ritiene siano meritevoli di conservazione.

A tale scopo sono state censite nelle relative schede di ricognizione ed individuate come **'tombe da tutelare'** nella cartografia di Piano Regolatore.

Tali opere non saranno alienabili se non con la preventiva specifica autorizzazione dell'Amministrazione Comunale che provvederà altresì alla loro cura e manutenzione in assenza di proprietari o discendenti aventi titolo all'uso della tomba di famiglia.

Parimenti le salme poste all'interno delle predette edicole non potranno essere esumate o estumulate senza la preventiva autorizzazione comunale.

2 – elementi artistici presenti nelle edicole esistenti

Allo stesso modo in alcune tombe di famiglia del cimitero esistente, in terra, in cripta o soprassuolo, sono stati individuati elementi costruttivi od ornamentali di particolare valenza documentaria quale testimonianza di opere d'arte funeraria ormai non più in uso.

Tali elementi sono stati censiti nelle relative schede di ricognizione ed individuati come **'elementi d'arte funeraria'** nella cartografia di Piano Regolatore.

Tali elementi non saranno modificabili se non con la preventiva specifica autorizzazione comunale;

3 – altri elementi significativi

Allo stesso modo sul perimetro interno del muro di recinzione della prima sezione cimiteriale, e di più antica datazione, sono presenti numerose lapidi funerarie risalenti alle sepolture effettuate nei secoli scorsi riguardanti anche personalità illustri o cittadini comuni che comunque fanno parte della storia civile di questa città.

In alcuni casi sono poi lapidi caratteristiche di una passata tipologia di arte funeraria che meritano di essere restaurate e conservate.

Tutti questi elementi dovranno essere opportunamente tutelati e valorizzati per tramandare al visitatore una seppur piccola rubrica di storia racconigese.

La civica Amministrazione dovrà pertanto farsi carico della ricerca, tutela e conservazione conseguente.

III - PRESCRIZIONI

1 - Cippi per inumazione comune

I cippi che contraddistinguono le inumazioni comuni saranno realizzati a piano inclinato, ed uguali per tutte le sepolture, in marmo di colore nero (Nero Africa, Nero Assoluto, o similari) delle dimensioni massime di cm 80 di larghezza e 60 cm di altezza.

Dovranno in ogni caso recare il numero progressivo di inumazione, il nome ed il cognome del defunto e la sua data di nascita e di morte.

2 - Cippi per reinumazioni

I cippi che contraddistinguono le reinumazioni saranno realizzati uguali per tutte le sepolture, con croce in marmo di colore bianco (Bianco di Carrara, Nuvolato o similari) delle dimensioni massime di cm 80 di altezza e 60 cm di larghezza.

Dovranno in ogni caso recare su idoneo supporto metallico il numero progressivo di inumazione, il nome ed il cognome del defunto e la sua data di nascita e di morte.

3 - Cippi per inumazione in aree private

3.1. – cimitero esistente

Ogni area di inumazione privata sarà contraddistinta da una lastra copri suolo in marmo, uguale per tutte le sepolture come quelle già in uso, portante il numero progressivo della fossa e i dati anagrafici dei defunti inumati delle dimensioni massime di cm 60 x 120 completata da un elemento verticale, cippo o croce marmorei del tipo e foggia già in uso, le cui dimensioni massime di ingombro siano contenute in un solido dell'altezza di cm 100 e delle dimensioni di base di cm 60 x 60.

3.2. – nuovo ampliamento cimiteriale

I cippi che contraddistinguono le inumazioni in aree private saranno realizzati in elementi verticali di Granito, marmo o di pietra di Luserna, lavorati o non, delle dimensioni massime di ingombro di cm 100 di altezza, di cm 80 di larghezza e di 20 cm di spessore.

In tutti i casi dovranno recare il numero progressivo di area, il nome ed il cognome del defunto e la sua data di nascita e di morte.

4 - Loculi comunali

I chiusini dei loculi, in marmo di idoneo spessore, saranno fissati alle solette orizzontali a mezzo di idonee borchie o chiavarde in bronzo e saranno dotati in modo uniforme di iscrizioni recanti:

- il nome ed il cognome del defunto;

- la sua data di nascita e di morte;
- numerazione progressiva

Il tutto in lettere a caratteri 'romani' in bronzo dell'altezza di cm 4-6.

Oltre all'iscrizione sul chiusino sarà ammessa la posa di una cornice porta ritratto in bronzo, di un lumino e di una vaschetta portafiori pure in bronzo.

I chiusini, dello spessore minimo di cm 2, potranno essere diversificati per blocco nei seguenti marmi: Travertino romano, Bianco di Carrara, Nuvolato apuano, Arabescato, Calacatta.

5 – cripte interrate

Per gli interventi sulle cripte esistenti nelle sezioni I e II del cimitero dovranno essere tenute presenti le indicazioni fornite dal precedente paragrafo II.

Nella nuova sezione di ampliamento cimiteriale (V) le cripte interrate dovranno essere edificate secondo i tipi ed i materiali indicati nello schema esecutivo allegato sotto la lettera 'A' alla presente relazione.

Superiormente alla lastra tombale o alla soletta di copertura potranno essere altresì collocati elementi di arte funeraria, scultorei in marmo o in fusione di bronzo, dell'altezza massima di cm 125 sempre che non in contrasto con le caratteristiche ambientali e di decoro del luogo e dell'area interessata.

6 – edicole semi interrate

Per gli interventi sulle edicole esistenti nelle sezioni I e II del cimitero dovranno essere tenute presenti le indicazioni fornite dal precedente paragrafo II.

Superiormente alla lastra tombale o alla soletta di copertura potrà elevarsi un frontone lapideo o marmoreo recante le indicazioni individuante le sepolture e l'area cimiteriale delle dimensioni massime di ingombro di cm 250 di larghezza, 100 di altezza e 40 di spessore.

Al di sopra della soletta di copertura potranno essere altresì collocati elementi di arte funeraria, scultorei in marmo o in fusione di bronzo, dell'altezza massima di cm 80 sempre che non in contrasto con le caratteristiche ambientali e di decoro del luogo e dell'area interessata.

7 – edicole basse fuori terra

Le nuove edicole basse fuori terra nella sezione di ampliamento del cimitero dovranno essere edificate secondo i tipi ed i materiali indicati nello schema esecutivo allegato sotto la lettera 'B' alla presente relazione.

Più precisamente sarà consentita la costruzione di sei nicchie fuori terra, disposte in doppia fila, in struttura cementizia dell'altezza massima fuori terra di cm 200.

Superiormente alla soletta di copertura non potranno essere collocati elementi architettonici o artistici e decorativi.

I rivestimenti esterni dovranno essere in pietra di Lucerna 'bocciardata' mentre come i chiusini copriloculo potranno essere in pietra di Lucerna 'fiammata' o levigata.

La soletta di copertura dovrà essere rivestita da una cappa in rame.

8 – tombe di famiglia

Le aree per tombe di famiglia presenti nelle sezioni I – II – III e IV dell'esistente cimitero verranno edificate nei tipi edilizi, tipologie e materiali presenti nei singoli campi o riquadri di appartenenza.

L'edificazione di nuove edicole funerarie, o la ristrutturazione e sopraelevazione di tombe di famiglia esistenti, potrà avvenire, di norma, nelle dimensioni massime presenti sul fronte di appartenenza o quello prospettante, salvo diverse e motivate proposte progettuali da valutarsi di volta in volta dalla Commissione Igienico Edilizia Comunale.

Per gli interventi sulle tombe esistenti dovranno essere tenute presenti le indicazioni fornite dal precedente paragrafo II.

In particolare i progetti di ristrutturazione o di ricostruzione di tombe di famiglia esistenti, edificate prima del 1950, dovranno essere elaborati tenendo conto degli eventuali elementi compositivi ed edilizi di particolare valore documentario preesistenti in modo da riqualificare l'insieme architettonico senza alterare in modo sostanziale l'impianto compositivo originario.

Saranno ammesse nuove proposte, anche in espressione di architettura contemporanea, purché supportati da idonea documentazione di progetto ed armonizzate nelle soluzioni innovative con le caratteristiche del contesto in cui si collocano.

Sugli alzati delle nuove tombe di famiglia potranno trovare collocazione elementi di arte funeraria quali dipinti, sculture marmoree o lapidee, fusioni in bronzo, sempre ché non in contrasto con le caratteristiche ambientali e di decoro del luogo e dell'area interessata.

Nella nuova sezione di ampliamento cimiteriale le tombe di famiglia da realizzarsi all'interno del porticato perimetrale dovranno essere edificate, di norma, secondo i tipi indicati nello schema esecutivo allegato sotto la lettera 'C' alla presente relazione, o secondo i progetti esecutivi preventivamente approvati di volta il volta dall'Amministrazione Comunale.

9 – Cura del verde

All'interno del cimitero comunale dovrà essere posta particolare cura per la sua sistemazione a verde e ciò anche in considerazione dei suoi importanti effetti benefici sull'ambiente cimiteriale (ombreggiamento ed ossigenazione).

In particolare dovranno essere poste a dimora, come indicato nelle tavole di Piano Regolatore delle essenze idonee per ciascuna sistemazione.

Di norma:

- a) le alberature isolate dell'esistente cimitero dovranno essere costituite da piante di *Magnolia Grandiflora*, da *Liquidambar Styraciflua 'Worplesdon'* o da *Liriodendron Tulipifera* o da *Parrotia Persica*;
- b) i filari di piante o i viali perimetrali del nuovo ampliamento cimiteriale dovranno essere composti da *Capinus Betuls Pyramidalis*, da *Gleditschia Triacanthos 'Skyline'* o da *Tilia Cordata 'Greenspire'* o da *Parrotia Persica 'Vanessa'*;
- c) i gruppi ornamentali, sia nel vecchio che nel nuovo cimitero, dovranno essere costituiti, e a seconda dei casi da prevedersi in idoneo progetto, da *Phyllostachis spp.*, *Malus spp.*, *Prunus spp.*, *Cornus spp.*, *Magnolia spp.*;
- d) le alberature esterne all'area cimiteriale, per il parcheggio, dovranno essere costituite da *Celtis Australis*, da *Populus Alba 'Nivea'*, o da *Tilia Cordata 'Greenspire'*;
- e) le siepi interne verranno realizzate in elementi sempreverdi quali *Prunus Laurocerasus*, *Laurus Nobilis* o *Viburnum Tinus 'Eva Price'*, *Cotoneaster lacteus*, *Spiraea 'Vonhouttei'* o *Ilex spp.*;
- f) le bordure ai campi di inumazione comune nel cimitero esistente saranno realizzate con siepi continue di *Buxus Sempervirens spp.*;
- g) le aiuole interne perimetrali al nuovo ampliamento cimiteriale saranno fiorite con rose, ortensie, giaggioli ed emerocallidi a seconda dell'esposizione.

10 – Aree per la mobilità

All'interno dell'area cimiteriale la mobilità sarà prevista nelle seguenti tipologie:

- e) percorsi di ingresso

Nella vecchia sezione cimiteriale saranno pavimentati secondo le tipologie in atto e dotati di sottostante canalizzazione per la raccolta e smaltimento delle acque meteoriche.

Nella nuova sezione cimiteriale saranno in ghiaietto di fiume lavato e alberati con specie di alto fusto per l'ombreggiamento dei percorsi e per l'ossigenazione dell'area cimiteriale;

- f) percorsi interni

In tutte le sezioni cimiteriali saranno in ghiaietto di fiume lavato e dotati di sottostante canalizzazione per la raccolta e smaltimento delle acque meteoriche.

g) percorsi porticati

costituiscono il percorso perimetrale di accesso alle sepolture ai loculi comunali.

Nella nuova sezione cimiteriale costituiranno l'accesso, oltre ch  ai loculi comunali anche alle tombe di famiglia private, garantendo l'accessibilit  al riparo dalle intemperie, e saranno pavimentati con materiali porfirici e lapidei.

11 – Aree di connessione

Le aree di connessione tra le esistenti edicole funerarie o aree di sepoltura private nella vecchia sezione cimiteriale saranno mantenute inghiaiate o pavimentate in pietra o cemento per lo smaltimento delle acque meteoriche a sottostante fognatura di raccolta ed allontanamento.

All'occorrenza potranno essere arredate con arbusti da fiore o sempreverdi posti all'inizio dei corridoi di visuale per mascherare opportunamente la vista delle pareti posteriori delle cappelle e delle edicole funerarie, non sempre di aspetto decoroso.

IV - VALIDITÀ DEL PIANO

Le previsioni e le prescrizioni contenute nel Piano Regolatore Cimiteriale dovranno essere verificate almeno ogni 20 anni.

La planimetria delle sezioni cimiteriali esistenti di cui all'art. 54 del DPR n° 285 del 10.09.1990 dovrà comunque essere aggiornata ogni 5 anni o quando siano creati nuovi cimiteri o siano soppressi quelli vecchi, ovvero quando a quelli esistenti siano state portate modifiche ed ampliamenti.

Si precisa che tali piani non devono considerarsi quale strumento attuativo del Piano Regolatore Generale, bensì elaborati tecnici previsionali di regolazione dell'ordinato sviluppo del sito cimiteriale.

V - NORME TRANSITORIE E FINALI

1 - Reinumazione di salme indecomposte

In attesa della realizzazione del nuovo ampliamento cimiteriale le salme non mineralizzate provenienti da esumazioni ed estumulazioni continueranno ad essere renumate nel campo comune n° 6 dell'esistente cimitero.

La riconversione del campo comune n° 4 dell'esistente cimitero ad area per inumazioni private, come previsto dal Piano regolatore cimiteriale, potrà avvenire solamente alla scadenza del termine regolamentare di inumazione dell'ultima salma inumata o renumata.

2 - Entrata in vigore del Piano Regolatore

Il Piano Regolatore Cimiteriale, e le sue Varianti, entrano in vigore con l'espressione, da parte del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica dell'A.S.L. 17 competente per territorio, del parere preventivo favorevole, ai sensi della legge regionale 26.04.2000 n. 44, modificata ed integrata dalla L.R. 15.03.2001 n. 5.

3 - Misure di salvaguardia

A datare dall'adozione da parte del Consiglio Comunale del P.R.C., in ogni caso e per qualsiasi intervento in contrasto con lo strumento adottato, si applicano le misure di salvaguardia sospendendo ogni determinazione sulle istanze di concessione od autorizzazione che siano in contrasto con le presenti norme.

4 - Abrogazione di norme di attuazione precedenti

Con l'approvazione del presente Piano Regolatore Cimiteriale vengono abrogate le normative adottate ed attualmente in vigore di precedenti Regolamenti e Piani di Attuazione cimiteriali in contrasto con le presenti norme.

5 - Normativa di riferimento

Le presenti norme prevalgono su qualsiasi norma di regolamento locale.

In ogni caso e per quanto non espressamente previsto si dovrà fare riferimento al vigente Regolamento Nazionale di Polizia Mortuaria di cui al D.P.R. 10 settembre 1990, n° 285 e successive circolari Regionali emanate in materia.

VI - ELABORATI DEL PIANO

Sono elementi costituenti il Piano Regolatore del Cimitero di Racconigi i seguenti atti:

- a) la planimetria generale in scala 1:1000, riportante la fascia di rispetto cimiteriale;
- b) la planimetria in scala 1:500 riportante la destinazione d'uso delle aree cimiteriali;
- c) gli schemi tipologici relativi all'ampliamento del cimitero;
- d) la presente relazione tecnica e illustrativa.

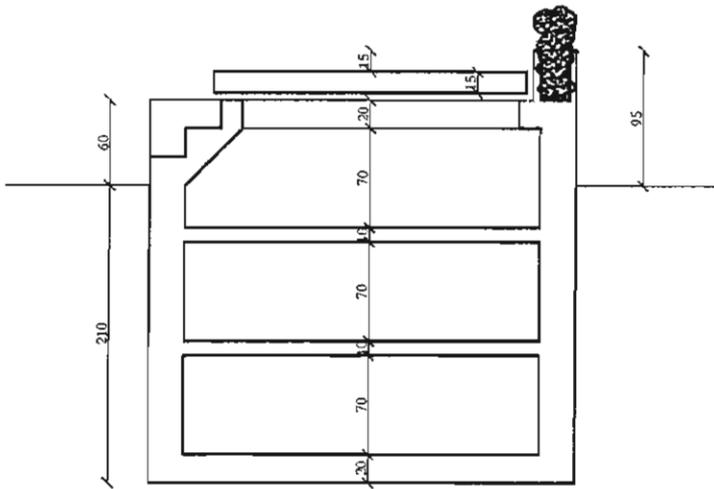
Sono elementi giustificativi delle scelte e dei vincoli i seguenti documenti:

- e) la planimetria in scala 1:500 di rilievo dello stato di fatto dell'esistente cimitero;
- f) le schede di ricognizione statistica e quantitativa;
- g) la relazione idrogeologica e geologica tecnica.

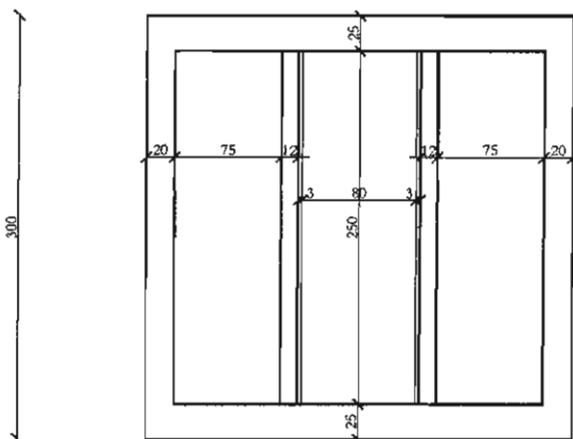
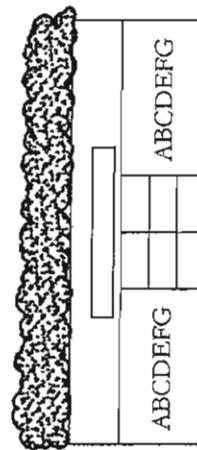
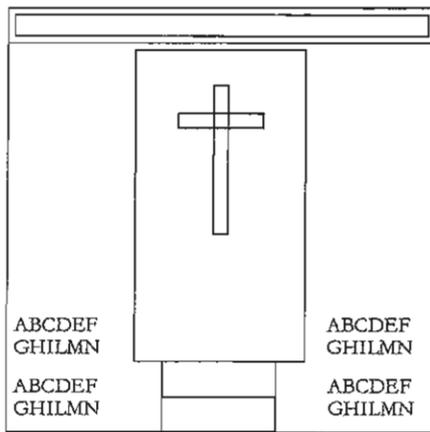
SCHEMA CRIPTE INTERRATE

ALL. "A"

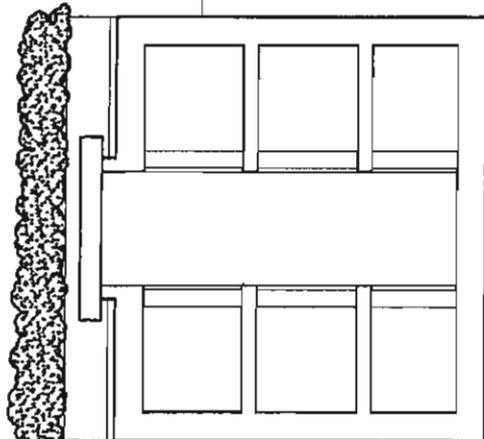
scala 1:100



SEZIONE



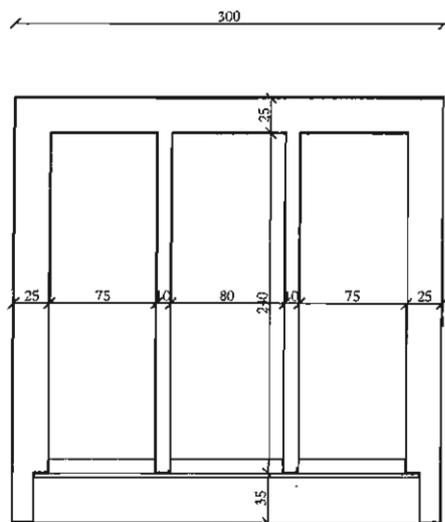
PIANTA



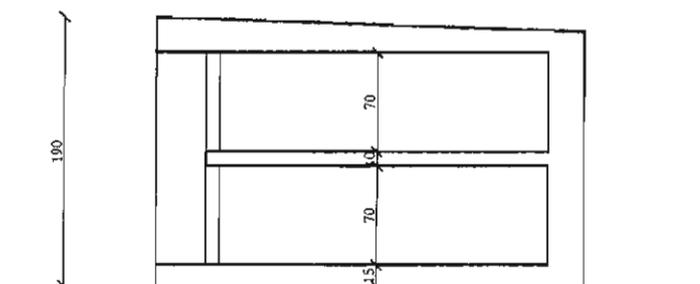
SCHEMA EDICOLE FUORI TERRA

ALL."B"

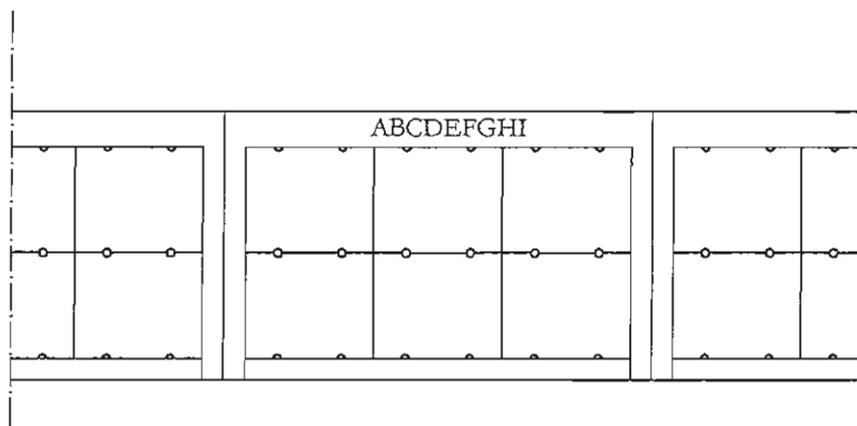
scala 1:100



PIANTA



SEZIONE LONGITUDINALE

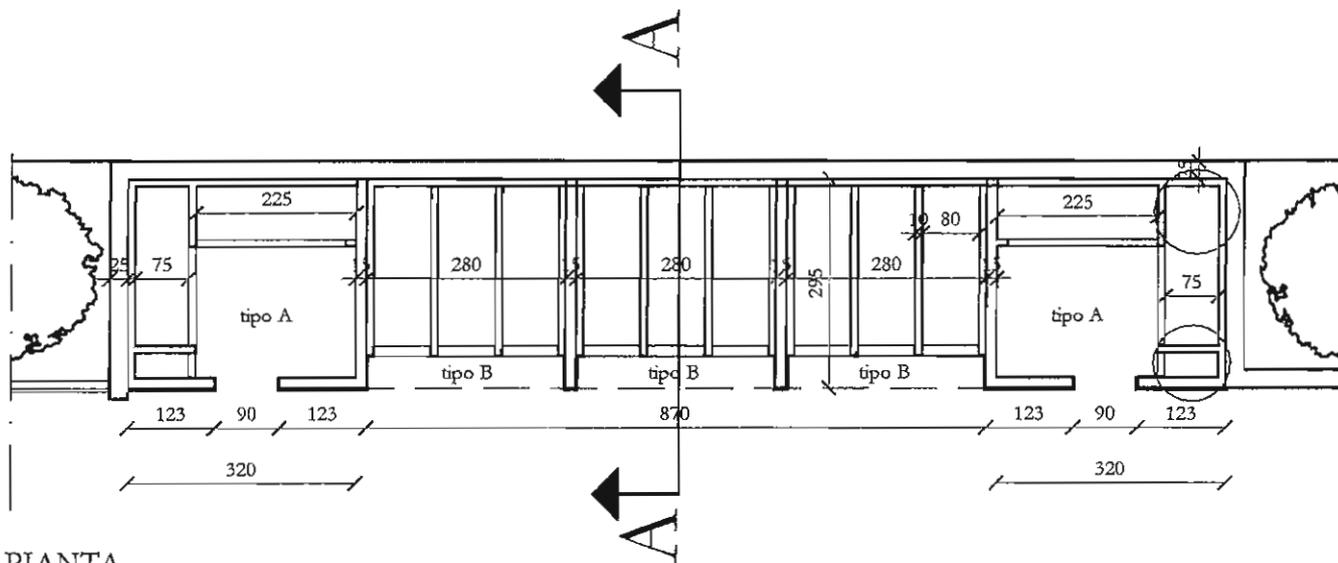


PROSPETTO

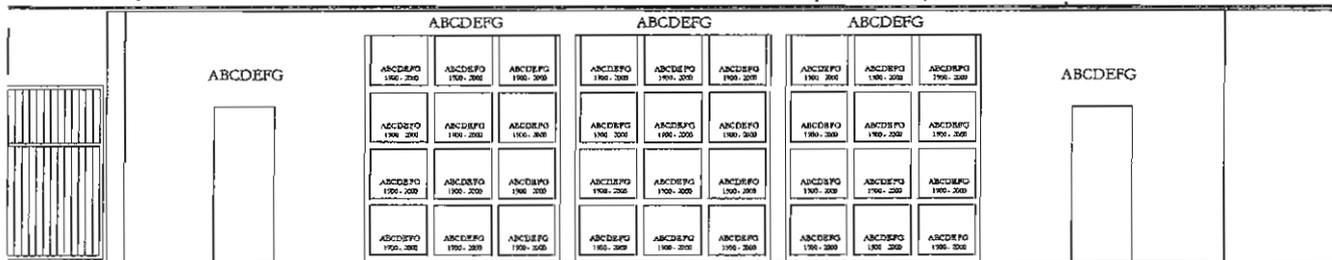
SCHEMA TOMBE DI FAMIGLIA ALL."C"

ALL."C"

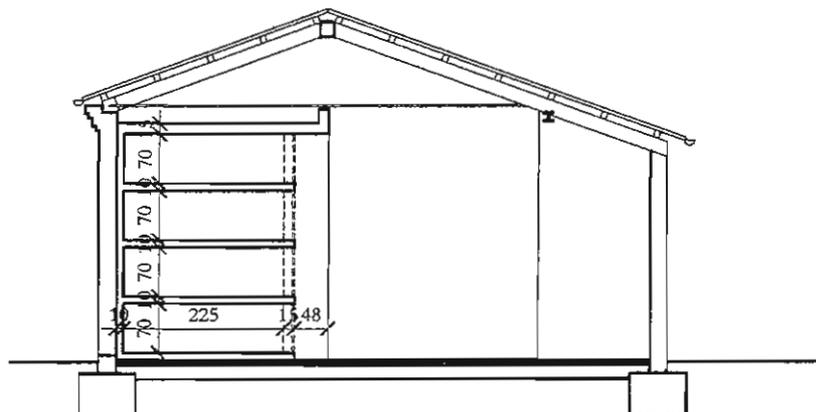
scala 1 : 100



PIANTA



PROSPETTO INTERNO



SEZIONE AA